Anno IV - N. 1009 - Lire 20

Domenica 2 luglio 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8. Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 95354, Cronaca 95654

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 160, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 300. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. eccl.: U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Anno L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Anno L. 8300, Sem. L. 4200, Trim. L. 1880. Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/6998

L'ARGINE

Per alcuni giorni il mondo ha tremato. La guerra fredda si era riscaldata all'improvviso ardendo in fiammate roventi nelle foreste della Corea [illegible]

[illegible] gimento generale avrebbe paralizzato moralmente e sentimentalmente moltitudini che stanno dentro al cerchio cristiano dell'Occidente e che da sole non sarebbero in grado di fronteggiare le avventure militari dell'Asia in fermento. [illegible]

L'intervento delle fanterie americane rialza il morale dell'Esercito sudista

Suwon ancora nelle mani delle truppe di Rhee - La falla aperta nello schieramento meridionale è stata arginata grazie all'intervento dell'aviazione degli Stati Uniti - Tarchiani ha presentato al Dipartimento di Stato la nota di solidarietà con l'O.N.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

Per dare un'idea della fluidità della situazione generale in Corea basti citare questo piccolo episodio: [illegible]

Difficoltà atmosferiche

[illegible]

ta, ma troppo in fretta ed in base a informazioni sbagliate sulla vicinanza e sulle forze dei nordisti: come l'«Intelligence» americano abbia preso una cantonata di questo genere — e l'abbia fatta prendere a tutti i giornalisti americani — è una cosa che se la vedranno al Quartiere generale di Mac Arthur ed al «Pentagono»; in quanto ai giornalisti di qui, si sono imposti da oggi una specie di regola non scritta: di non credere nè all'ottimismo dei dispacci del mattino, nè al pessimismo di quelli della sera.

Tenendoci a questa regola, ed esaminando soltanto le notizie certe, i fatti del giorno sono i seguenti:

1) Un battaglione aeroportato ed accompagnato da pezzi di artiglieria e carri armati leggeri è già entrato o sta per entrare in azione: la località indicata dallo schieramento è immediatamente a Sud di Seul. Le truppe sudiste, per quanto stanche, senza riserve ed a corto di ogni cosa, tengono ancora la linea principale. L'intervento o la vicinanza delle truppe americane ha servito notevolmente a rianimare il morale dei difensori che sono al fuoco praticamente da una settimana, che ieri sera hanno ceduto un'altra volta e lasciato creare una nuova falla, ma che non si sono «liquefatte» come era dapprima sembrato.

2) Una divisione è già sbarcata e sarà in linea — dovunque questa sarà stabilita — entro stanotte o domani al più tardi: i porti nei quali avvengono gli sbarchi sono tenuti segreti per ovvie ragioni, ma si sa che vengono utilizzati altri approdi oltre a quello di Fusan (che sorge sull'estrema punta meridionale della penisola) impiegando naviglio speciale per operazioni anfibie.

3) L'aviazione americana, per quanto abbia sofferto durante i quattro giorni del suo intervento perdite abbastanza alte (dodici apparecchi fra caccia, bombardieri leggeri e trasporti) ha intensificato la sua attività soprattutto nella zona a Nord del 38.o parallelo, dove vengono concentrate

[illegible]

e soggetta a rapido mutare, soprattutto in vista dell'evento nuovo, cioè la entrata in campagna delle artiglierie e fanterie americane.

Quanto alla situazione diplomatica e politica non c'è che da confermare quello che si è detto ieri. E' importante tuttavia segnalare che la persuasione che la Russia non si impegnerà in modo diretto a favore dei nordisti coreani si fa sempre più forte, cosicchè pare evitabile la possibilità che gli uomini in kaki e quelli in verde vengano a trovarsi fronte a fronte con tutte le conseguenze che fatalmente ne deriverebbero.

Questa valutazione diplomatica si basa, oltre che sul contenuto e sul tono della risposta sovietica alla nota americana, sulla considerazione, ormai parzialmente almeno dimostrata esatta, che la Russia, con l'invasione della Corea da parte dei nordisti, non aveva alcuna intenzione di provocare una guerra mondiale. L'intervento armato americano ha sorpreso il Cremlino che ha ancora in progetto, come ha avuto e messo in effetto nei cinque anni dalla fine della guerra ad oggi, di prendersi quante maggiori spoglie può, con ogni mezzo, eccetto che con la guerra.

Le reazioni sovietiche

Joseph Harsch, che è stato in Russia e che conosce bene la mentalità dei russi, scrive sul «Christian Science Monitor» che chi ha studiato i tre piani — propaganda, diplomazia ed «azione fisica» — sui quali si esplicano le reazioni del Cremlino deve constatare oggi che la reazione di propaganda è nei riguardi della Corea molto più forte di quella diplomatica e di quella di «azione fisica» che si possa direttamente connettere con la situazione in Corea. Dal punto di vista diplomatico la nota sovietica non solleva che tre punti: che l'attacco è venuto dal Sud e che quello del Nord è stato soltanto un contrattacco; che la Russia si è mantenuta ligia al principio di non intervento; che la decisione del Consiglio di sicurezza è illegale. Dal punto di vista dell'«azione fisica» per ora non vi è altro segno che quello della interruzione della fornitura di energia elettrica alle zone occidentali di Berlino, ma a Washington si ritiene che questa non sia una reazione sovietica all'intervento americano in Corea, bensì una semplice azione disturbo preparata da tempo e tenuta in riserva.

Gli ambienti del Dipartimento di Stato non considerano Berlino come il più probabile settore di una nuova spinta sovietica: è nella possibilità ma non nelle probabilità. Nella stessa categoria viene messa la Finlandia, perchè su essa i russi dovrebbero agire direttamente e, come si è detto, pare che i russi intendano ora prendere tutto quello che possono prendere senza fare una guerra, rafforzando sempre più la loro situazione, interna e periferica per il giorno in cui decidessero che il loro momento è venuto.

Washington oggi pone anche l'attacco contro la Jugoslavia fra gli eventi meno probabili perchè i rumeni, gli ungheresi e i bulgari che dovrebbero compiere tale attacco correrebbero grave rischio, anche con materiali ed armamenti sovietici, di buscarle da Tito. Fra i punti di maggior pericolo resta solo l'Iran, dove una rivoluzione nell'Azerbagian avrebbe possibilità di successo dato il disordine generale, la inefficienza del Governo e il forte movimento comunista esistente nell'impero dello Scià.

Naturalmente per quanto ponderata e fondata su buone informazioni, la precedente non è che una valutazione, non un accertamento che per evidenti ragioni si potrebbe fare soltanto se si riuscisse a mettere mano sui piani segreti te[illegible]

Mediazioni premature

[illegible]

L'Italia che non è Stato membro dell'ONU, ha inviato la sua approvazione alla decisione del Consiglio ai Governi degli Stati che fanno parte di questo: l'Ambasciatore Tarchiani si è recato nel primo pomeriggio al Dipartimento dove ha fatto analoga comunicazione all'Assistente di Acheson, Matthews, il quale ha espresso il compiacimento del Governo di Washington per la decisione presa dal Governo italiano rilevando anche che esso è stato il primo Stato non membro dell'ONU ad appoggiare la iniziativa del consesso internazionale.

Quanto a Lake Success si deve aggiungere che i tentativi di mediazioni organizzati ieri dal delegato jugoslavo si sono dimostrati, come del resto avevano previsto, completamente prematuri: gli è stato fatto capire che per parlare di mediazione bisogna che ci sia per lo meno un minimo di dubbio su chi ha fatto il torto e chi lo ha subito e che bisogna inoltre che in modo o nell'altro si stabilisca un equilibrio di forze fra le due parti giacchè è perfettamente falso ed inutile parlare di mediazione finchè un invasore che, per aver approfittato della sorpresa e del proprio ammassamento di forze, si trova lanciato ed inebriato dalla conquista.

Quanto alla situazione interna si può dire questo: tutti gli americani hanno preso l'esempio dal Presidente. Domani è domenica e martedì prossimo è il quattro luglio, anniversario della dichiarazione d'indipendenza, è la maggiore festa nazionale, il che vuol dire «week end» prolungato fino a mercoledì mattina. Le strade sono piene di automobili, trentasei milioni di macchine, dicono le statistiche delle compagnie di assicurazione le quali ultime prevedono che a «week end» finito ci saranno trecentosessanta automobilisti che invece di tornare a casa ed al lavoro saranno portati al cimitero e alla pace eterna.

LEO REA

LO SBARCO A FUSAN prosegue indisturbato

Tokio, 1

Truppe statunitensi continuano a giungere a Taejon, capitale provvisoria della Corea Meridionale: ne ha dato l'annuncio ufficiale il Quartier generale americano di Tokio. Le truppe erano state sbarcate a Fusan, provenendo dal Giappone.

A Washington un portavoce del Ministero della Difesa ha reso noto che le operazioni delle unità americane e britanniche addette al blocco delle coste coreane e al trasporto delle truppe statunitensi dal Giappone a Fusan (Corea Meridionale) proseguono senza che siano segnalati attacchi o interferenze di sorta da parte dei nordisti. Un portavoce della Marina ha precisato poi che il trasporto delle truppe americane a Fusan è ormai «prossimo ad essere completato».

RAGGIUNGERE ALMENO IL 38° PARALLELO questo è l'ordine dato da Mac Arthur

Il piano nemico è stato audace: ma siamo appena agli inizi e il gen. Church, comandante americano delle forze in Corea, non è affatto pessimista sulla situazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dal Quartier generale della Corea del Sud, 1

Ci siamo spostati, durante la notte, sotto una pioggia a dirotto e lungo le strade melmose, fino a portarci nelle immediate vicinanze della sede provvisoria del Governo della Corea Meridionale. Ma l'arretramento di centotrenta chilometri effettuato dal Quartier Generale autocarrato non è dipeso affatto dal proposito di aver più facili collegamenti con il Governo di Syngman Rhee sebbene da esigenze strategiche scaturite dall'audacia del nemico.

Teniamo presente quel che dicemmo ieri: i coreani del Sud hanno paura dei carri armati; quelli del Nord dispongono di reparti celeri, motocorazzati o semplicemente motorizzati di cui i sudisti mancano assolutamente. Il superiore addestramento ed equipaggiamento ha permesso alle forze comuniste di lanciare tre ponti attraverso il fiume Han, durante la notte di venerdì, abbastanza robusti per farvi transitare sopra avanguardie celeri ed un buon nerbo di carri armati per compiere un irradiamento a Sud del fiume, allo scopo di mantenere in crisi lo schieramento sudista.

E' stata una manovra tipica dell'impiego di forze corazzate, di cui abbiamo avuto tanti esempi durante l'ultima guerra, attuata con la perizia di comandi allenati alla guerra corazzata: e questo è un punto che ha richiamato subito l'attenzione dello Stato Maggiore di Mac Arthur.

La manovra ha avuto indubbio successo. Le forze motocorazzate comuniste si sono portate d'un solo balzo fin presso Suwon dov'erano il Quartier Generale ed il suo aeroporto, centro di affluenza delle forze e del materiale campale di prima linea.

I coreani del Sud non hanno retto alla sorpresa e vi è stato un notevole sbandamento di comandi e reparti coreani. Radiofante ha segnalato che Suwon città era occupata da grosse forze comuniste e che queste affollavano addirittura l'aeroporto. Quest'ultimo particolare, se esatto, sarebbe stato grave, perchè significava la perdita di materiale importantissimo in questo momento.

Ma il gen. John J. Church, che ha il comando effettivo delle operazioni americane, non è uomo da lasciarsi impressionare dalle prime informazioni. Mentre ordinava al Quartier Generale di arretrare dalle vicinanze di Suwon a Taejon, si rendeva conto personalmente della situazione con lo stesso disprezzo del pericolo di cui diede prova ad Anzio e Velletri prima e poi in Normandia, dove consacrò definitivamente la sua fama di comandante.

Era esatto che nuclei d'avanguardia erano giunti a Suwon ed altri avevano fatto la loro apparizione presso l'aeroporto, quest'ultimi comprendenti due carri armati pesanti (mentre la difesa aeroportuale era ancora priva di armi anticarro adeguate, che ora sono giunte per via aerea) per cui era stato segnalato ai piloti in procinto di atterrare di dirigersi altrove — di qui la notizia diffusasi a Tokio ed a Washington della caduta dell'aeroporto — ma era altrettanto esatto che si trattava di nuclei isolati. Il grosso delle forze aveva sostato a venti chilometri di distanza, per trascorrervi la notte. Ed all'imbrunire stesso il gen. Church contromanovrava efficacemente, addensando forze coreane attorno a Suwon città ed aeroporto, con armamento sufficiente per respingere gli invasori quando avessero ripreso l'avanzata al mattino. Così è avvenuto. Suwon è ora nelle mani dei sudisti e presidiato da truppe coreane ed americane è il suo aeroporto.

Lievemente più a Sud si viene imbastendo la nuova linea di resistenza. Su di essa è già schierato un battaglione americano, trasportato per via aerea ieri, avanguardia dell'intera Divisione che sta giungendo per via mare. Ma è un battaglione per modo di dire, perchè dispone di armi capaci di sbarrare il passo a qualsiasi mezzo bellico fin qui usato dai comunisti invasori e sta ricevendo continuamente rinforzi di mezzi e di uomini.

I soldati americani completamente equipaggiati pel combattimento e risoluti nell'aspetto, sono giunti nelle basi di sbarco per ripartire immediatamente verso la zona di combattimento. Coreani ed americani hanno accolto festosamente le truppe in arrivo

Altrove — e non in un punto soltanto — stanno affluendo i macchinari per l'impianto delle retrovie: scavatrici e spianatrici di terreno per migliorare la rete stradale e creare aeroporti, carri armati e soprattutto mezzi anticarro, materiale per i collegamenti ecc., tutte le cose necessarie per i complessi servizi dell'esercito moderno. Tutto arriva fino ad ora per via aerea, ad eccezione degli armamenti pesanti che arriveranno con le truppe americane che dovranno impiegarli. E' questo uno dei cardini della nuova situazione tattica alla quale sovraintende l'ottimo gen. Church, che sotto la sua aria professionale ed il suo aspetto fisico tutt'altro che marziale (è un ometto piccolino, che sarebbe facile bersaglio dei caricaturisti, ma dotato di una calma e di una chiarezza di vedute a tutta prova), sta confermando le sue doti di energia per cui fu famoso durante l'ultima guerra mondiale.

E' lui che, comandante di un reggimento della 45.a Divisione, sbarcato tra i primi ad Anzio, sarebbe andato subito a Roma se gli inglesi avessero mantenuto un certo appuntamento nella testa di sbarco, ed è lui che con il suo solo reggimento mise in crisi l'intera divisione austriaca dell'Armata di Kesselring sui colli Albani e, conquistando Velletri e sfruttando il successo, determinò il crollo della linea tedesca e la liberazione di Roma nove mesi dopo. Ma il gen. Church, mentre ricorda volentieri quelle giornate della campagna d'Italia, non mena certo vanto della gloria conquistata, che mesi dopo fu luminosamente consacrata in Normandia e attraverso la Francia e la Germania.

L'opinione del generale, quindi, ha il valore del giudizio di un perito ed il rappresentante e delegato di Mac Arthur in Corea non è affatto pessimista sulla situazione e sui possibili sviluppi. Perchè, ricordiamolo, siamo ancora agli inizi.

Ma ritornando alle operazioni, dobbiamo dire che le condizioni atmosferiche non facilitano affatto, da ventiquattro ore, l'attività bellica dell'Aviazione e delle forze navali. Vi sono state infatti soltanto azioni di dettaglio e specie per le navi da guerra, senza possibilità di accertarne i risultati.

Le stesse condizioni atmosferiche, invece, non impediscono i trasporti aerei dal Giappone alle varie basi, che stanno sorgendo nella Corea del Sud. I possenti C 54 trasportano di tutto: dal filo telefonico alla «jeep» completa di mitragliatrice frontale, dal gruppo elettrogeno alle reti metalliche per creare piste d'involo negli aeroporti mobili, dai reparti di assalto con armamento superbo ad intere batterie di cannoni di vario calibro (ricordiamo che i coreani, nelle prime quarantotto ore hanno perduto l'ottanta per cento dell'artiglieria di cui disponevano) con relativo personale.

Sono le avvisaglie del corpo d'esercito in viaggio, al quale il gen. Mac Arthur ha dato quest'ordine preciso: raggiungere «almeno il trentottesimo parallelo». Tutti si fermano a meditare quell'«almeno».

RAY RICHARDS
dell'«International News Service»

A UNA SETTIMANA DALL'ATTACCO ROSSO IN COREA

SEMBRA CHE IL CREMLINO voglia attendere ancora

La tattica di Mosca nei giudizi britannici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Quella che si chiude oggi è stata una settimana drammatica, la prima di una nuova grave crisi internazionale. I comunisti hanno attaccato la Corea del Sud, gli americani e gli inglesi hanno deciso di resistere con le armi, e si è prospettato il pericolo di un intervento russo che avrebbe forse reso inevitabile la terza guerra mondiale.

Il pericolo non è scomparso; ma dopo questi giorni di ansia, si comincia a capire che cosa Stalin abbia in animo di fare. Le probabilità di un intervento diretto dell'URSS non paiono qui molto forti, almeno per ora. La stampa di Mosca ha tenuto un linguaggio relativamente moderato e il Governo ha evitato di proferire qualsiasi minaccia. La terza guerra mondiale non sembra alle porte, e gli inglesi fanno il possibile per tenerla lontana. Il Foreign Office, come abbiamo visto ieri, si studia di mantenere i contatti con gli uomini del Cremlino per lasciare aperta una porta sulla conciliazione della questione coreana.

I funzionari del Foreign Office non sono troppo pessimisti. Un altro esempio della funzione moderatrice dell'Inghilterra sugli Stati Uniti si è avuto stasera quando sono giunte qui voci messe in giro a Washington, secondo cui il Ministro della Guerra britannico avrebbe compiuto ogni preparativo per richiamare sotto le armi le riserve. A Londra ci si è affrettati a sfrondare la notizia di ogni elemento drammatico, dicendo che un Ministro della Guerra ha sempre pronti i richiami di uomini sotto le armi, ma che non si intende per ora effettuare alcun richiamo.

E' ovvio che ogni notizia di mobilitazione anche parziale aggraverebbe la tensione internazionale e potrebbe mettere cattivi pensieri nella testa di Stalin: la qual cosa è meglio evitare.

I governanti britannici non hanno alcuna intenzione di perdere la calma. Un intervento diretto russo non sembra imminente: il Cremlino non ha fatto nulla per preparare l'opinione pubblica interna a tale decisione, ma si prospetta un altro modo (per loro più conveniente) con cui i russi possono danneggiare gli occidentali senza intervenire direttamente.

Si osservi quello che succede in Corea, in Malesia, in Indocina: ovunque sono comunisti asiatici che combattono contro soldati europei o americani. I russi riescono a impegnare questi ultimi senza mandare allo sbaraglio uno solo dei loro fanti o dei loro aviatori.

Perchè dovrebbero mutare una tattica così comoda? A meno che non vogliano scatenare la guerra mondiale nel corso dell'estate, non la muteranno di certo: è invece probabile che la estendano e la perfezionino.

Stasera arrivano qui allarmanti notizie dalla Cina: duecentomila cinesi si sarebbero ammassati sulla frontiera coreana e cinquemila giunche sarebbero state raccolte da Mao Tse-tung per dare l'assalto a Formosa, che gli americani si sono impegnati di proteggere.

Gli Stati Uniti avrebbero il loro da fare se dovessero affrontare Mao Tse-tung. La Cina è assai più vasta della Corea. Inoltre l'Unione Sovietica è impegnata a difenderla dalle aggressioni, da un trattato di alleanza.

Le democrazie combattenti in Estremo Oriente non debbono dimenticare di guardare la situazione in una prospettiva mondiale. La verità è che la diplomazia anglo-americana sino a questo momento non ha saputo prevedere in tutta la sua estensione il pericolo rappresentato dall'URSS, per prepararsi ad affrontarlo.

Gli errori commessi sono diventati chiari a tutti in questa settimana, ricca di lezioni. Particolarmente istruttiva è la situazione militare nella Corea. Gli americani capiscono adesso quale follia abbiano commesso lasciando quel Paese quasi disarmato; i coreani del Sud, privi di aeroplani, privi di carri armati, non hanno potuto resistere all'impeto di quelli del Nord, armati di tutto punto. L'Esercito difensore s'è perso d'animo e il suo morale è crollato perchè è assai spiacevole dover affrontare carri armati impugnando semplici fucili. Il risultato è che Mac Arthur deve ora impegnare le sue artiglierie e i suoi fanti.

Gli Stati Uniti fanno ora bene a difendere gli aggrediti con molto vigore: ma il loro intervento non è valso ad evitare i primi rovesci, i quali hanno reso la situazione molto grave. In Corea si svolge in piccolo quello che si svolse in Europa nel 1940, quando nè la Inghilterra, nè l'America, pietosamente impreparate, poterono impedire ai tedeschi di conquistare mezzo Continente: liberarlo fu poi impresa assai più costosa e penosa per tutti, di quanto non sarebbe stato difenderlo.

Così in Corea sarebbe stato assai meglio mettere il Governo di Seul in grado di tenere duro al 38.o parallelo invece di permettere agli aggressori di conquistarne mezzo territorio con la speranza poi di liberarlo.

La lezione è preziosa perchè lo stesso accadrebbe oggi in Europa se la Russia attaccasse. Nè gli Stati Uniti, nè i Paesi europei, questi ultimi praticamente inermi, potrebbero arrestare un'avanzata sovietica. Gli Eserciti continentali, privi di armi moderne, di aeroplani, di carri armati, si perderebbero d'animo contro il più poderoso avversario e la loro resistenza morale finirebbe col crollare prima ancora che si fosse impiegata ogni risorsa materiale.

Per fortuna non pare che la Unione Sovietica sia ancora disposta a lanciarsi in una così pericolosa avventura che le attirerebbe addosso a suo tempo tutta la potenza americana. Bisogna approfittare di questo periodo per rimediare agli errori, attuando il riarmo, anche se questo comporta sacrifici per il tenore di vita dei popoli liberi.

PIERO OTTONE

Tutto fa brodo

In Bulgaria 80 mila iscritti al partito comunista sono analfabeti.

TENTATO SUICIDIO

A Buenos Aires, Luigi Lebofe, capitano del mercantile italiano «Caprera», ha tentato di suicidarsi, tagliandosi la gola con un rasoio nella sua cabina: è stato salvato ma rimarrà minorato per tutta la vita.

COREA GALEOTTA

A Portland, nell'Oregon, si è verificata una forte richiesta di licenze matrimoniali, che viene attribuita allo scoppio della guerra in Corea.

Quattro morti in Brianza per uno scontro stradale

Como, 1

Una spaventosa disgrazia della strada, che è costata la vita a quattro persone, è accaduta questa sera, dopo le 20, in località Provisina nel tratto Laghetto (Alzate Brianza) sulla provinciale di Brivio. Un pullman in servizio sulla linea Bergamo-Como, guidato dall'autista Gino Guggiari di Cernobbio, mentre percorreva un rettilineo si trovava improvvisamente di fronte un camioncino che probabilmente per un guasto allo sterzo si spostava sulla sinistra. L'autista non poteva evitare l'urto, che è stato violentissimo e che ha provocato la morte di 4 persone, due donne e due uomini che occupavano il camioncino, mentre sull'autopullman invece rimanevano feriti lievemente una signora e l'autista.

Non è stato ancora possibile accertare l'identità delle 4 vittime, che peraltro si sa che appartengono a una stessa famiglia di venditori ambulanti di terraglie.

TOGLIATTI E NENNI MIRANO A NUOVI DISORDINI

VANI SFORZI COMUNISTI per creare una psicosi di guerra

Roma, 1

Domattina l'Unità pubblicherà un articolo di Palmiro Togliatti sugli avvenimenti di Corea. [illegible]

[illegible] scendo questo, come è facile intuire che non riuscirà trattandosi di una manovra piuttosto grossolana, approfittare della Corea per inscenare una serie di scioperi di protesta. [illegible]

CRONACA DELLA CITTA'

CON IL CONTRIBUTO DEL GOVERNO ITALIANO

Un miliardo e 200 milioni per la costruzione di nuove case

Il programma edilizio per il secondo semestre 1950 definito a Roma - 500 milioni per alloggi militari in cambio di derequisizioni

Sono stati completati i progetti e stanziati i fondi relativi a un vasto programma di costruzione di alloggi dovuto all'iniziativa del G.M.A., e al quale i rappresentanti del Governo italiano hanno dato il loro consenso nella riunione della Commissione mista tenutasi di recente a Roma.

Il totale dei fondi stanziati per tale programma ammonta a un miliardo e 204 milioni di lire, e i relativi contratti di appalto saranno conclusi nel corso del semestre che ha avuto inizio ieri.

Di questa somma complessiva, 704 milioni di lire, compresi nel bilancio in corso, sono stati stanziati per i seguenti progetti di costruzioni di alloggi: [illegible]

[illegible]

[illegible] del bilancio della Zona. E' un aiuto che sta a confermare [illegible]

[illegible]

Quarant'anni dopo

INSEGNANTI ED EX SCOLARI SI RITROVANO IN UN LIETO CONVEGNO

[illegible]

Autoservizi UTAT

ripresa dei servizi per Cortina e Grisei [illegible]

L'UTAT informa che a [illegible] per CORTINA [illegible] PORDOI, SELVA e ORTISEI [illegible] PIAZZA U. [illegible] LIMITATI.

[illegible]

Al 97.428 c'è chi aspetta un vostro atto di solidarietà

Oggi ha termine la «Settimana» di solidarietà con il tubercolotico povero, indetta dall'Associazione post-sanatoriale. Durante la settimana il Comitato promotore ha accolto le offerte degli elargitori, in gran parte lavoratori o titolari [illegible]

[illegible] «Settimana» [illegible] 97.428 [illegible]

La benedizione del Vescovo alle due navi della G.E.N.S.

[illegible]

La risposta delle donne D.C. alla "paladine della pace"

[illegible]

Caldo: scoppiano anche le bottiglie

[illegible]

VIAGGI CIT

[illegible] PIAZZA U. [illegible] LIMITATI.

ORE DELLA CITTA'

[illegible] al Ridotto del [illegible] musicale degli [illegible] Carla de Ba. [illegible] 19, al Ridotto [illegible] renza del prof. [illegible] vaccinazione an[illegible] gli auspici [illegible] per la lotta [illegible]

CALENDARIETTO

[illegible] massima 30.9. [illegible] 769.8 [illegible] del mare [illegible] Sangue di Gesù. [illegible] 4.19, tramon[illegible] una sorge alle [illegible] 6.56. [illegible] ore 11.55, [illegible] bassa ore [illegible] alta [illegible] ore 5.30, cm. 56 [illegible] ore 12.30, cm. [illegible] bassa ore 18.5, [illegible] alta ore 23, [illegible] oggi: Cammel[illegible] Croce [illegible] 39; De[illegible] Gmei[illegible] Mizzan, piaz[illegible] via Vecellio [illegible] Goldoni 8; Ha[illegible] Nicoli, Servola. [illegible] Alabarda, via [illegible] piazza [illegible] via Vecellio 24; [illegible] 26; Ha[illegible] Nicoli, Servola.

Per la campagna antitubercolare verranno posti in vendita, al prezzo di lire 50, dei libretti contenenti 5 di questi francobolli. Acquistandoli, oltre che compiere un dovere sociale, si parteciperà al concorso offerto dall'Ente nazionale RISI, dotato di milioni di premi

Un premio a Trieste

del giugno radiofonico

La concittadina signora Lidia Klun, esercente una trattoria in via Revoltella 87, ha appreso ieri sera nel corso della trasmissione di «Botta e risposta», di essere tra i fortunati vincitori di una delle dieci «Lambrette» sorteggiate fra coloro che si sono abbonati alle radioaudizioni nel corso del giugno radiofonico.

Omissis. Nella relazione relativa alle cariche del Circolo della Stampa è stato involontariamente omesso il nome del consigliere Stelio Simonini.

Partenza di bimbi per le colonie estive

GLI ORFANI DI GUERRA AI MONTI E AL MARE — RAGAZZI DELL'E.C.A. NEL TARVISIANO

Il Comitato dell'Opera orfani di guerra organizza anche quest'anno dei turni di soggiorni estivi al mare e al monte. I soggiorni montani saranno tenuti a Pierabech e a Ovaro; al mare a Grado. Ciascun turno durerà 30 giorni; complessivamente verranno ospitati circa 700 orfani di guerra.

Il primo turno della Colonia di Pierabech avrà inizio il giorno 6 luglio ed ospiterà maschi; il primo turno della Colonia di Ovaro avrà inizio il giorno 10 luglio e ospiterà femmine; il primo turno della Colonia marina di Grado avrà inizio il giorno 12 luglio ed ospiterà femmine. Il complesso lavoro di organizzazione e selezione viene portato a buon compimento in questi giorni, onde assicurare ai piccoli ospiti quelle condizioni ideali di ambiente e di assistenza che sono sempre stati un vanto dell'organizzazione.

La sede di raccolta per le partenze dei coloniali sarà, come negli anni scorsi, il Collegio Venezia Giulia in via Romolo Gessi 10 a Sant'Andrea. I piccoli prescelti vi dovranno affluire, secondo i precisi ordini di chiamata alle ore 6 del mattino delle giornate indicate.

Ieri sono partiti col treno di Tarvisio, in vetture speciali, 200 ragazzi dell'Educatorio triestino dell'E.C.A., accompagnati dai loro assistenti, che usufruiranno di un mese di soggiorno a Bagni di Lusnizza presso Pontebba in un edificio, circondato da magnifici prati e boschi, riservati esclusivamente per loro. Nel mese di agosto partiranno per la Colonia, pure per un mese, 150 allieve dell'Educatorio femminile.

Con gli abiti in fiamme

Il proprietario di un'officina gravemente ustionato dalla vampata d'una lampada - Coraggioso intervento d'un meccanico

Nell'officina-garage di via dell'Istria 120 il lavoro ferveva, ieri, intorno alle 17, con buon ritmo. Il proprietario, Ermenegildo Umek, di 58 anni, abitante in via Flavia 4, era occupato intorno al banco alla riparazione di una ruota di bicicletta, mentre il suo aiutante, Claudio Mondo, di 19 anni, abitante in via dell'Istria 210, sostava all'uscita dell'officina, impegnato in altre faccende. L'Ermenegildo Umek, che aveva presso di sè una bottiglia di liquido infiammabile, ad un tratto accendeva una lampada ad acetilene, e chissà come, alcune gocce del contenuto della bottiglia andavano a finire accanto al lume, sprigionando all'istante una violenta fiammata, che avviluppava il disgraziato in una fascia di fuoco. Mentre l'Umek si dibatteva per salvarsi dalle fiamme, il suo aiutante si volgeva verso l'officina per chiedergli qualcosa. E' stato così che si è accorto di quanto stava succedendo nell'interno. Senza perdere tempo, il giovane si slanciava in aiuto all'Umek, e dopo non pochi sforzi riusciva a spegnere le fiamme, che avevano già bruciato gli abiti del disgraziato. Mentre il Mondo accompagnava l'Umek verso l'uscita sorreggendolo per le braccia, passava di là un'autolettiga della Croce Rossa Jugoslava, alla quale il giovane faceva cenno di fermarsi. L'ustionato veniva caricato sull'automezzo e accompagnato all'Ospedale maggiore, ove i sanitari l'hanno fatto accogliere nel reparto dermatologico, con prognosi riservata per ustioni a una mano, a una gamba, a una spalla e al torace.

Nel generoso intento di salvare l'Umek, il Mondo ha riportato ustioni diffuse alla mano sinistra, ma prima di preoccuparsi di sè egli si è fatto scrupolo di chiedere l'intervento dei pompieri, i quali hanno provveduto ad estinguere le fiamme che si erano propagate sul banco dell'officina, ingombro di gomme e attrezzi di lavoro. Più tardi il giovane si è presentato all'Ospedale, dove ha ricevuto le cure del caso.

Alle 12.50 qualcuno chiedeva telefonicamente l'intervento dei vigili del fuoco in Corso 11, dove una nube di fumo aveva letteralmente invaso un negozio, facendo accorrere sul posto una piccola folla di curiosi. L'inconveniente era stato determinato da un fornello, deposto nel cortile dello stabile, sul quale qualche persona distratta aveva dimenticato, sembra, un tegamino con del liquido.

Tentativo di suicidio?

Nell'eseguire iermattina alle 6 il giro di controllo all'alloggio femminile di via Pascoli 16, la guardiana Italia Domin, abitante in via Gambini 16, rinveniva distesa su un letto tale Gisella Graziani, di 50 anni, ospite da otto giorni di quel dormitorio. Ritenendo che la donna non avesse udito la sveglia, la Domin le si avvicinava, tentando inutilmente di richiamarla alla realtà. Temendo che la Graziani fosse stata colta da qualche malore, la Domin chiedeva l'intervento della CRI. Poco dopo, il medico di turno, dott. Giunta, era sul posto, e visitata la dormiente, le riscontrava uno stato comatoso per cui provvedeva ad avviarla d'urgenza all'Ospedale, dove è stata accolta nella divisione medica con prognosi riservata. Oltre allo stato di coma, ella presenta alcune ecchimosi di vecchia data alle palpebre.

La Polizia ha cercato di chiarire l'incidente di cui la poveretta sarebbe rimasta vittima, senza tuttavia riuscir ad appurare alcuna cosa. La Graziani, che anni fa era occupata como pulitrice nell'alloggio di via Pondares, ha un figlio di 17 anni, ospite di un Istituto. Nella settimana che è stata ospite dell'alloggio di via Pascoli, le sue compagne di stanza hanno rilevato la sua natura triste e malinconica; quello stato d'animo era determinato in lei dalla perdita del marito e di un figlio. I due lutti che l'hanno colpita la spinsero a cercare sollievo nel vino, e giovedì sera l'Emergenza la raccolse piuttosto alticcia in via Manzoni, avviandola quindi all'Ospedale, dove trascorse la notte. La sera successiva, cioè venerdì, ella si è presentata regolarmente in via Pascoli dove lavora, e nel sentirsi rimproverare per l'episodio del giorno precedente, ha promesso di non ricaderci più. La sera stessa, verso le 22.30, ella si è svegliata ed ha chiesto a una vicina di darle un po' d'acqua. Dopo averne bevuto un bicchiere, la Graziani si è sdraiata tra le coltri, e fino all'1 di oggi non si è più svegliata.

Soggiorni UTAT a Mallnitz e al Lago di Woerth

L'UTAT dispone di alcune stanze a MALLNITZ a partire dal 9 luglio. Sono pure disponibili stanze a MAUTHEN, RADSTADT e al LAGO DI WOERTH. Prenotazioni presso gli Uffici UTAT e la SALA PUBBLICITARIA.

Addio alla scuola di cinque insegnanti

Con la conclusione dell'anno scolastico, cinque insegnanti della scuola «R. Timeus» di via della Istria, hanno concluso la loro apprezzata opera educativa. Dopo la Messa celebrata nella chiesa dei Salesiani, e dopo la distribuzione delle pagelle agli alunni, gli insegnanti si sono raccolti intorno alle maestre Calligaris, Cirillo, de Tomasi, Doveri e Polessi, e il direttore della scuola. Gridelli, con commosse parole ha esaltato l'opera delle festeggiate, svolta per tanti anni in favore dell'infanzia. Ha concluso rivolgendo loro un affettuoso saluto, anche a nome dei colleghi, ed ha consegnato a ciascuna un dono-ricordo. Ha risposto per tutte, visibilmente commossa, la signora Bice de Tomasi. Con simpatico gesto anche i bidelli hanno voluto porgere il loro saluto alle cinque maestre, offrendo loro un omaggio floreale.

Lavoratori padovani a Trieste

Oggi verrà in visita a Trieste un folto gruppo di operai padovani della «Fedele pipa», società che coltiva il canto corale e ha ottenuto con i suoi gruppi notevoli successi. I graditi ospiti, la cui escursione avviene sotto gli auspici della Lega Nazionale saranno alle 11 al Castello di San Giusto e della sosta approfitteranno per elevare il loro canto dal nostro sacro colle. La Lega Nazionale invita i soci e i cittadini a dare un benvenuto ai fratelli padovani e a recarsi ad ascoltarli: non si tratta di uno spettacolo a pagamento ma di un amichevole ritrovo.

Ingoia un «saldino»

Il piccolo Mario Harei, di 2 anni, abitante in via Geppa 16, correva dalla sua mamma ieri, intorno alle 13.30, con i lucciconi agli occhi. Con l'approssimativo linguaggio dei pupi, Mario è riuscito a far intendere alla spaventatissima mammina che aveva ingoiato un fermaglietto di ferro (un comune «saldino») per capelli. La donna si prendeva il bimbo tra le braccia e lo portava alla CRI, dove il medico di turno, dott. Fogher, ha disposto per il suo trasporto all'Ospedale. Nel giocare in giardino la piccola Sonia Sabadin, di 4 anni, abitante in via S.M.M. Inf. 384, restava letteralmente affascinata da un sassolino bianco. Raccoltolo, la bimba se lo ficcava in una tasca. Più tardi lo traeva, incominciando a trastullarsi. E' stato così che, nel maneggiare il sassolino, la Sonia ha finito con l'infilarselo in un orecchio. La bambina è stata accompagnata all'Ospedale

Capitombolo con la moto

Un incidente è accaduto stanotte, poco dopo le 23, a circa 150 metri dal cimitero di Trebiciano. L'agente della P.C. Danilo Zagar, di 38 anni, da Padriciano 2 (che si trovava [illegible]) percorrendo quella strada a bordo della sua moto, sul cui seggiolino posteriore viaggiava un suo amico, l'impiegato dell'IRO Rudolf Vrecko, di 48 anni, abitante in via San Michele 31. A un tratto, non si sa come, la moto dopo avere slittato per qualche metro, si rovesciava, mandando a finire i due su un mucchietto di ghiaia. Raccolti da alcuni passanti, gli infortunati sono stati accompagnati al Distretto di Prosecco, da dove, poco dopo sono stati prelevati dalla CRI. Il medico di turno, dott. Fogher, ha riscontrato allo Zagar ferite multiple al viso, alla gamba e al piede sinistro nonchè la frattura del setto nasale, e al Vrecko ferite alla gamba destra. I due sono stati accompagnati all'Ospedale.

Concerto bandistico a San Giacomo. La Banda centrale della Polizia sosterrà stasera, alle ore 20, sul piazzale di San Giacomo, un concerto col seguente programma: Dvorak «Nuovo Mondo»; Ponchielli «Gioconda»; Bizet «Arlesienne»; A. Diversi «Rapsodia Triestina». Maestro direttore isp. P. Mansi.

Per gli ex dipendenti della P.S. L'Associazione nazionale degli ex dipendenti dall'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, comunica che durante il corrente mese di luglio, ai fini di facilitare l'iscrizione dei soci fondatori, ha passato l'incarico al Vicepresidente sig. Verde di ricevare le adesioni nel suo ufficio agenzia «A.V.A.S.» in via XXX Ottobre n. 3 p. I dalle ore 18 alle 20 di tutti i giorni feriali.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio, domani alle 9.30, esporrà all'asta i pegni preziosi assunti o rinnovati fino al 30 novembre nonchè pegni scaduti della Cassa di Risparmio dell'Istria. Si accettano aste volontarie.

† La mia adorata mamma

Giuseppina ved. Mihalich

d'anni 77

non c'è più.

Unitamente al fidanzato ARMANDO DARIO ed ai parenti tutti ne dò il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

La figlia GIANNA

Nel 10.o anniversario della morte di

Antonio Vidos

i FIGLI tutti con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 3 giugno alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Si ringraziano coloro che vorranno intervenire.

Famiglie VIDOS, DUISI, STOCK

Una S. Messa in suffragio dell'anima di

Mario Ciano

verrà celebrata domani 3 corr. alle ore 8 nella chiesa S. Francesco di via Giulia.

AVVISI D'ASTA

Il giorno 4 corr. alle ore 16, via Belpoggio N. 25 si procederà alla vendita di una motocicletta «Guzzi».

Il giorno 5 corr. alle ore 12, Palazzo di Giustizia stanza N. 1, si procederà alla vendita di anelli e braccialetti d'oro con pietre preziose, ed altri oggetti d'oro.

Il giorno 6 corr. alle ore 16, via Rossetti N. 8, si procederà alla vendita di mobili per camera da pranzo, salotto, cucina, studio, da letto ed altri oggetti vari.

Il giorno 7 corr. alle ore 16, via G. Gallina N. 1, si procederà alla vendita di diversi mobili per ufficio.

Il giorno 7 corr. alle ore 17, via Economo N. 4, si procederà alla vendita di una sega circolare con motore e diversi banchi da falegname.

Il giorno 8 corr. alle ore 16, via Canova N. 26, si procederà alla vendita di una pialla traguardo con motore.

Il giorno 8 corr. alle ore 16.30, via Canova N. 25, si procederà alla vendita di mobili da camera da letto.

L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

Il giorno 4 corr. alle ore 16, via Montecucco N. 6, si procederà alla vendita di una macchina da scrivere con tavolino ed una radio.

Il giorno 8 corr. alle ore 16, Salita Promontorio N. 11, si procederà alla vendita di una stanza da pranzo.

L'Uff. Giud. G. Callegari

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

MILANO celere giornaliera ore 21.

GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA, PADOVA } corse giornaliere

BOLOGNA ore 6.30 feriale.

UDINE - Giornaliera ore 7.30.

TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA - BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.

TRENTO, BOLZANO, MERANO Giornaliera feriale.

AUTOSERVIZI PER LA MONTAGNA

ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giornaliero;

BRESSANONE - VIPITENO - COLLE ISARCO lunedì, giovedì;

FIERA PRIMIERO - S. MARTINO - PASSO ROLLE martedì, giovedì, domenica;

FRASSENE' - ROLLE - PREDAZZO - MOENA - CANAZEI.

MOENA - CAREZZA - NOVA LEVANTE sabato;

S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornaliero;

S. VIGILIO MAREBBE - CORVARA mercoledì, sabato;

SAPPADA - S. STEFANO giornaliero.

VALLE ZOLDO - CAVIOLA - FALCADE martedì, giovedì, sabato.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

(Passaporto collettivo)

VIENNA via LEOBEN lunedì, martedì;

GRAZ via VELDEN - PACK mercoledì, venerdì;

VILLACO, KLAGENFURT giornaliero;

MALLNITZ - BADGASTEIN - SALISBURGO mercoledì, sabato;

GROSSGLOCKNER sabato, ritorno domenica;

ZELL AM SEE - KITZBUEHEL sabato;

HERMAGOR - KOETSCHACH - LIENZ sabato.

POSTI LIMITATI

Prenotarsi in tempo presso:

CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4793, 4796

NEL RIONE UNIVERSITARIO DI VIA FABIO SEVERO

STA PER INIZIARSI LA COSTRUZIONE DELLA SEDE PER LA FACOLTA' D'INGEGNERIA

La sistemazione definitiva del Museo tecnologico

In questi giorni, ultimato l'edificio universitario principale, ad eccezione dell'arredamento della Aula Magna ancora in corso, è stata aggiudicata l'asta per i lavori di costruzione del primo padiglione della nuova sede per la Facoltà di Ingegneria, nel rione universitario in via Fabio Severo. Si tratta del padiglione che fra un anno dovrà accogliere l'Istituto di chimica applicata con i laboratori di chimica industriale, di metallurgia e di metallografia e l'Istituto di Merceologia. Quest'ultimo, pur appartenendo alla Facoltà di Economia e Commercio, per affinità di attrezzatura, troverà sistemazione particolarmente adeguata presso quello di chimica applicata.

Il nuovo padiglione, di circa 25.000 metri cubi, sarà costruito su tre piani, compreso lo scantinato. A differenza dell'edificio principale, che ha carattere monumentale, questo sarà strettamente funzionale, con tutti gli spazi razionalmente sfruttati. Il relativo progetto, elaborato dagli architetti Nordio e Fagnoni, è stato approvato con parole di lode dal Genio Civile che segue con vigile interesse lo sviluppo della sede universitaria.

Nel secondo piano troverà finalmente definitiva e degna sistemazione il Museo tecnologico e merceologico che, fondato dal prof. D. Costa nel 1932, costituisce una istituzione caratteristica della nostra città, di grande pregio didattico e di utilità pratica. Il Museo, che comprende importanti raccolte di materie prime e lavorati industriali, miracolosamente salvato durante il periodo bellico e nell'immediato dopoguerra, è stato ospitato dall'Università ed è rimasto fino ad ora provvisoriamente sistemato in dodici stanze di un'appartamento privato in via Lazzaretto Vecchio amorosamente conservato ed ulteriormente sviluppato dal suo benemerito fondatore.

Mentre si sta dando inizio alla nuova costruzione, il prof. Costa, sovraintendente ai lavori per la nuova Università, e l'architetto Nordio, progettista, hanno presentato i piani completi per la graduale sistemazione in sede nuova di tutti gli altri Istituti della Facoltà di Ingegneria che troveranno posto nei quattro padiglioni già costruiti in prossimità dell'edificio universitario principale e tutt'ora provvisoriamente accupato dall'Acegat, completati e collegati con nuovi corpi di fabbrica.

Se l'edificio universitario principale dove sono sistemate le Facoltà di Giurisprudenza, di Economia e Commercio e di Scienze, emerge per monumentalità, le costruzioni per la Facoltà di Ingegneria eccelleranno per razionalità e modernità di costruzione. Non si può accennare a tutto questo imponente complesso di lavori senza rilevare il merito del Rettore prof. Cammarata, sotto la cui reggenza sorgerà in Trieste una delle più moderne e più belle sedi universitarie.

I marittimi in agitazione

I marittimi sono da ieri in agitazione in tutti i porti italiani. La grave decisione, che potrebbe sfociare nello sciopero e nel conseguente fermo delle navi, è stata determinata dal progetto di legge recentemente presentato al Parlamento dal Ministro Simonini, che prevede il triplicamento delle pensioni, ma nel contempo toglie dalle stesse l'indennità di caropane e fa obbligo ai pensionati di restituire entro dicembre le indennità già percepite per tale voce. I marittimi sono insorti contro questa legge, reclamando la concessione del miglior trattamento economico previsto dall'accordo stipulato dall'ex Ministro Saragat nel luglio dello scorso anno. Inoltre essi rivendicano l'applicazione di tale accordo anche per quanto concerne il premio di avvicendamento ai marittimi disoccupati, e l'avvicendamento di una determinata percentuale del personale di bordo, per lenire la forte disoccupazione della categoria.

Domani avrà luogo alla F.I.L.M. una riunione dei consigli direttivi e delle commissioni interne del personale amministrativo e navigante delle locali Società di Navigazione, e le rivendicazioni verranno presentate alle autorità. Non è improbabile che nella giornata di martedì venga effettuato uno sciopero di protesta.

Convocazioni sindacali

Domani e dopodomani, dalle ore 18 alle 19.30, i lavoratori chimici in ferie, sparsi e disoccupati, sono convocati nella stanza 28 della Camera del Lavoro per le elezioni sindacali. Martedì alle ore 10, nella sede della C. d. L., stanza 9, avrà luogo l'assemblea precongressuale dei lavoratori iscritti al Sindacato albergo e mensa

Le domande per l'autorizzazione di manifestazioni pubbliche

La Presidenza di Zona precisa, a parziale modifica del precedente comunicato relativo alla autorizzazione per riunioni pubbliche, cortei, pubblicazioni, manifesti ecc., che i segretari comunali dei Comuni di Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Monrupino e Sgonico sono in possesso degli stampati occorrenti per presentare le domande di autorizzazioni. Gli enti e le persone interessati residenti nella giurisdizione di tali Comuni, potranno quindi rivolgersi ai rispettivi segretari comunali, i quali provvederanno poi alla trasmissione alla Presidenza di Zona delle domande, e la Presidenza di Zona ritrasmetterà ai segretari comunali, per la consegna agli interessati, i relativi decreti.

Per quanto riguarda le richieste di Associazioni, Enti e persone residenti a Trieste, resta immutata la procedura del ritiro e consegna dei moduli di domanda e quindi delle autorizzazioni all'Ufficio del Capo di Gabinetto, stanza n. 35, della Presidenza di Zona, dalle ore 11 alle 13. Restano, beninteso, ferme le esenzioni di cui al precedente comunicato, chiarendo che in tali esenzioni sono comprese le assemblee ordinarie e straordinarie di Società commerciali iscritte regolarmente. Per quanto riguarda i trattenimenti danzanti e tutte le altre manifestazioni per la cui effettuazione occorrono permessi di polizia e delle Società Autori, le relative disposizioni restano immutate

STATO CIVILE

del giorno 1. luglio 1950

Nati 11; morti 8; matrimoni 8.

MORTI: Plesivac Giuseppe a. 77; Stibilj Giovanna a. 70; Ursich Barbara mesi 2; Toncich ved. Mihalic Giuseppina a. 75; Stoico Nada a. 28; Novak Giordano a. 36; Rados nata Iurman Maria a. 51; Gentille ved. Delso Ortensia a. 81.

MATRIMONI TRASCRITTI: Redoni Stelio, stud. univ., con Privitera Fortunata, impiegata; Gerchi Alessandro, disegnatore, con Moscarda Edda, impiegata; Pignolo Armando, falegname, con Colori Antonia, casalinga; Slobiz Rodolfo, autista, con Cerne Francesca, casalinga; Emili Giovanni, falegname, con Danieli Valeria, casalinga; Ghersina Stanislao, stud. univ., con Marsi Licia, casalinga; Lucci Armando, meccanico, con Vegliach Angelina, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Giorgiadis Giorgio, ingegnere, con Krzelj Antonia, casalinga.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	36	29	68	14	50
GENOVA	53	26	3	58	42
BARI	45	68	81	26	37
TORINO	19	86	22	61	49
CAGLIARI	22	52	4	53	72
ROMA	34	13	15	70	79
NAPOLI	15	39	80	77	72
PALERMO	89	77	10	80	43
MILANO	72	39	14	38	82
FIRENZE	49	46	31	16	60

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Musica sinfonica; 9.25: Complessi bandistici; 9.40: Trasmissioni per gli agricoltori; 10: Messa da S. Giusto; 11.30: Dal Conservatorio al microfono; 11.50: I quiz della settimana; 12.5: Oro e argento; 13.30: Musica leggera; 14: Teatro dei ragazzi; 14.40: Quartetto pianistico; 15: Orchestra di ritmi e canzoni; 15.30: Dal Prater a Manhattan; 16: Canzoni napoletane; 16.30: Musiche da film e riviste; 17: Musica da ballo; 17.40: Complessi corali; 18: Cronaca dell'arrivo della corsa ciclistica Milano-Modena; 18.10: Assoli di chitarra e fisarmonica; 18.30: Motivi di oggi; 18.50: Radiocronaca dello incontro di calcio Italia-Paraguay; 21.10: (circa) «La Bisarca»; 22.10: Musiche brillanti; 22.40: Pianista Glauco Del Basso; 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.29: Musica brillante; 14.10: Orchestra Donadio; 17: Musiche di Riccardo Strauss; 17.45: Musica jazz; 18: Vedetta della settimana: Mildred Smith; 18.50: Radiocronaca Gran corsa siepi di Napoli.

RETE ROSSA

13.29: Danze e canzoni di ogni tempo e paese; 14.10: Musica operistica; 18: Radiocronaca della corsa ciclistica Milano-Modena; 21.10: «Margherita da Cortona», leggenda lirica di E. Mucci, musica di L. Refice.

ASTERISCHI

NOZZE

Nella Cappella privata del Vescovo, giovedì scorso il M. R. dott. prof. don Costante Scieff ha celebrato il matrimonio della dott.ssa Livia Minutillo con l'avv. prof. Paolo Scrosoppi. Fungevano da testimoni l'avv. Giovanni Tanasco, presidente della Deputazione provinciale, e il maggiore della Divisione «Mantova» Ferruccio Minutillo, fratello della sposa. Vivissime congratulazioni.

LAUREE

La signorina Amalia de Antonellis ha conseguito, a pieni voti, presso la nostra Università, la laurea in lettere, discutendo col chiarissimo prof. Mirabella Roberti una tesi sul ritratto romano in Aquileia. Alla neo-dottoressa rallegramenti ed auguri.

— La ragioniera Alda Maurantonio si è laureata in economia e commercio. Alla neo-dottoressa congratulazioni.

— Il concittadino Bruno Tolusso si è laureato in economia e commercio, con 102 voti su 110, discutendo con il chiar.mo prof. Sergio Sotgia una tesi sulle cause di nullità delle Società per azioni.

— Il sig. Cechet Lionello si è laureato in economia e commercio presso la nostra Università, discutendo col prof. Chianale una tesi di tecnica bancaria. Al neo-dottore felicitazioni ed auguri.

— Si è laureato in giurisprudenza nella nostra Università il concittadino Giorgio Giro, discutendo col chiar.mo prof. on. Girolamo Bellavista una tesi sulla lealtà e probità nel Diritto penale.

MOSTRA DEL MARE

Il più vivo successo incontra questa esposizione, alla quale partecipano i migliori artisti nostri, senza distinzione di scuola o di tendenza. L'Associazione delle Belle Arti, promotrice di questa pregevolissima manifestazione, dimostra qui non solo le sue capacità organizzative, ma l'impulso di cui è animata per diffondere la conoscenza e l'amore per le arti figurative. La mostra, allestita con signorilità nelle sale della Galleria Trieste in viale XX Settembre, è aperta al pubblico ogni giorno dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 21.

GITA A VENEZIA COL C.C.A.

Il Circolo della Cultura e delle Arti organizza per domenica 9 luglio una gita a Venezia con visita alla Biennale. Le iscrizioni si chiudono presso la segreteria del C.C.A. improrogabilmente alle ore 18 del 6 corrente.

«BAROCCO» DI EMEF

E' un profumo di alta classe, sensibile, profondo. Le signore preferiscono questa creazione di EMEF ad altri profumi italiani od esteri, vecchi o nuovi.

«FERMATI!»

...vorreste dire, mentre siete giovani e belli, all'attimo che fugge. Solo un ritratto Ceretti può compiere il miracolo.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 17: Amedeo Nazzari, Lois Maxwell in «Amori e veleni». E' un film Herald Picture. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16 (ult. 22): «Così sono le donne» Wallace Beery, Jane Powell, Elisabeth Powell, con l'orchestra del m. Cugat. M.G.M.
FENICE. 16.30 (ult. 22): «La cara segretaria» con Kirk Douglas, Laraine Day. E' un film United Artists.
FILODRAMMATICO. 14.30 (Cassa 14) ult. 22: «L'avventura impossibile» con Errol Flynn.

ALABARDA. 14.30: «La cavalcata del terrore» violenze di fuorilegge, Van Johnson e Janet Leigh. Metro.
GARIBALDI. 15, all'estivo 21.15: il film dei 62 astri della Warner Bros: «Ho baciato una stella».
IDEALE. 16 (ult. 22): «Freccia nera» con L. Hayward. E' un film Columbia.
IMPERO. 15: «Il 33.o Giro d'Italia» palpitante cinecronaca della più grande manifestazione ciclistica italiana, edizione Cinesport. Segue: Incontro calcio Italia B-Inghilterra B.
ITALIA. 14.30: «La moglie ricca», avvicente film Metro, con Barbara Stanwyck e Van Heflin.
VIALE. 14: «Sotto due bandiere» con Ronald Colman, C. Colbert, Mc Laglen, R. Russel. 20th Century Fox.
VITTORIO VENETO. 16: «Il diavolo in corpo» M. Presle, G. Philipe, tragica storia di un impossibile amore. Vietato per i minori di 16 anni.
ADUA. 14: «Conquistatori del West» con R. Dix.
ARMONIA. 15.30 (Cassa 15): «Dietro la maschera» Y. De Carlo, D. Durya. Technicolore. Varietà.
AZZURRO. 14.30: «Il segno di Allah» con Danielle Darrieux. Union film.
BELVEDERE. Chiusura estiva.
CINEMA DEL MARE. 16: «Ladri di biciclette». Il capol. di De Sica.
MARCONI. 16, estivo 20.45, ult. 22: «La sepolta viva» potente dramma d'amore e d'odio.
MASSIMO. 15: «Sahara», spietate lotte nel deserto, Humphrey Bogart e Bruce Bennet (Columbia).
NOVO CINE. 14.30: «Atterraggio alle Haway» con Bruce Cabot.
ODEON. 14.30: «La storia del dott. Wassel» con Gary Cooper. Technicolor. Ult. 21.45.
RADIO. 15: «L'ultima tappa per gli assassini» con Scott Brady e Jeff Cory.
SAVONA. 14: «Sua altezza e il cameriere» un capolavoro Metro con Hedy Lamarr e June Allyson.
VENEZIA. «L'agguato», avventure. «Sposiamoci stanotte», divertente.
VITTORIA. 16, estivo 20.30, ult. 22: continuano con crescente successo le repliche del capolavoro Union: «Il trovatore» con Gianna Pederzini, Enzo Mascherini, Gino Sinisberghi, Vittoria Colonnello.
CASTELLO S. GIUSTO. Ore 21: «Arcipelago in fiamme» con John Garfield e Gig Young. BASTIONE FIORITO: trattenimento danzante dalle ore 21.30.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: 20.45: «Il canto del deserto» Irene Manning, Dennis Morgan.
ESTIVO F. SEVERO 190. Ore 20.45: «Fuga nel tempo» T. Wright, Davide Niven.
SCOGLIETTO. (Scoglio 41): Ore 21: «I briganti», in technicolor. Prezzi popolarissimi.
CINE ESTIVO ROIANO. 20.45: «Agguato sul fondo», capol. Union Film Technicolor con Tyrone Power, Anne Baxter. A fine stagione estrazione «Vespa».
ESTIVO PATTINAGGIO. (Viale Miramare 51). 21: «Avorio nero» con F. March e Olivia de Havilland.

NOTTURNO TAVERNA LIGNANO-BAGNI. Tutte le sere dalle 22 danze.

L'ARTE DI DIRE BUGIE

La propaganda, nel senso corrente della parola, fece la sua prima apparizione quando, al seguito dagli eserciti, si accodarono le idee, e alle baionette si appesero quei malefici fiori che sono le ideologie. Tramontate le armate di professione, appena le conquiste militari, non più promosse dalla volontà di un sovrano, presero quel carattere di proselitismo che ancora le definisce, allora comparve la propaganda, praticata in modesta misura, durante le guerre di religione.

E' con la Rivoluzione francese e con l'avanzata dei sanculotti, che l'Europa conosce la moderna propaganda degli opuscoli e dei manifesti, scritti in quel linguaggio di profetica certezza che ancora dura. Madame di Staël è la prima grossa propagandista del suo tempo, la prima di una lunga fila di brutte eroine della guerra orale e scritta. Con lei la stampa si allea alle armi di guerra e con quelle combatte oltre le prime linee, in campo avverso.

Il principio di nazionalità, nel XIX secolo, divenne poi un mezzo di guerra più valido delle artiglierie di quel tempo, e a voler scrivere la storia della sua efficace azione di propaganda, non finiremmo più. Da Fichte a Mazzini, da Pellico a Miskiewicz, da Blanc a Hugo, le fila dei propagandisti è lunga. E se Gambetta fu un tale istrione che non ricusò nemmeno di salire in pallone, Cavour fu il politico che seppe servirsi della propaganda con più genialità. La guerra di Crimea, perfino, fu l'atto più astuto della sua abile propaganda.

Ma la propaganda vera e propria, cioè quel metodo di persuasione organizzato a freddo, che oggi subiamo ad ogni istante, fu attuata soltanto durante la guerra del '14-'18, ed ebbe un raggio di azione mondiale. L'Inghilterra doveva convertire gli arabi, illudere gli indiani, convincere i giapponesi, incitare gli americani, far insorgere i polacchi, svegliare gli ungheresi, sollevare i cechi; gli Imperi centrali, dal canto loro, dovevano opporsi a tutto ciò. Nello stesso tempo, bisognava impedire che, con il prolungarsi del conflitto il fronte interno cedesse. E insieme con le energie finanziarie delle Nazioni, occorreva raccogliere quelle intellettuali: poeti, scienziati, economisti, attori, artisti. E si mobilitarono tutti i mezzi, da quelli cinematografici a quelli della stampa, ricalcando la tecnica della pubblicità commerciale. Fra le due forze in conflitto, la Germania, che aveva conquistato con i rappresentanti della sua *Kultur*, le università di tutta Europa, fu battuta dall'Intesa nella propaganda, soprattutto per merito degli inglesi. I quali riuscirono a far rivivere i vecchi principi della libertà, della democrazia e delle indipendenze nazionali. I tedeschi, al contrario, non avevano da opporre a tutto quel vasto paradiso alcun principio universale. Fu allora che si scoprì che la propaganda più efficace era quella che si appellava ai miti più sonori e alle accuse più degradanti: e si infranse per sempre il rispetto per l'avversario.

La fantasia popolare non seppe più liberarsi dai «clichés» che la propaganda dell'Intesa aveva inciso: il *poilu* e il *boche*, le figure che personificavano i due principi in lotta. Il loro nome era francese, ma la simpatia e l'odio che seppero suscitare l'uno e l'altro, divennero universali. Il primo era un soldato valoroso, che sprezzava il pericolo, patriottico fino alla midolla, paziente, tenace, buon padre di famiglia, costretto a prendere le armi per difendersi. Il secondo era un soldato crudele, testardo e cieco. Il *poilu*, cavalleresco ed eroico, combatteva per la libertà del mondo; il *boche*, freddo e criminale, voleva ridurre il mondo in schiavitù, tagliava le mani ai bimbi e portava gli occhiali. Su queste due figure fu tessuta una propaganda tanto vasta e continua, che il pubblico accettò quei due schemi come verità assolute. E l'odio contro la Germania andò ingigantendo, fino a trascinare gli Stati Uniti nel conflitto. E quando la guerra finì e gli Imperi centrali crollarono, la propaganda democratica, che era stata messa in moto, non fu più arrestata, seguitò a compiere i suoi danni attraverso Wilson, ch'era l'ultima vittima degli opuscoli dell'Intesa contro la Mittel-Europa.

Poi, la propaganda di guerra perdette, finalmente la sua autorità universale; il mito democratico della sicurezza, ispirato a Briand, restò sopraffatto dalle nuove ispirazioni dei Paesi insoddisfatti e vinti. Germania, Russia e Italia salirono alla ribalta dell'attenzione mondiale: divennero i nuovi personaggi della politica europea, e i poveri vinsero i ricchi nell'arte di dire bugie. E mai, mai la propaganda raggiunse risultati più funesti, mai gli uomini furono tanto schiavi delle ideologie e della volontà degli Stati, mai l'individuo rinunciò tanto a se stesso. La propaganda, in tempo di pace, prese un tono più aggressivo che in guerra, e divenne una necessità per i Governi e un'abitudine per i cittadini.

Arrivammo così, sotto un tuonare di ingiurie, alla seconda guerra mondiale.

○

Dal 1918, la tecnica della propaganda aveva fatto passi giganteschi, grazie ai nuovi sistemi introdotti dal regime sovietico. Ora non si diffamava soltanto l'avversario, non si gonfiavano soltanto i miti sociali attraverso la radio e il cinema, ora la propaganda trasformava i cittadini in soldati, li imbottiva di odio, di sentimenti e di idee fisse; non soltanto, ma ne custodiva la ignoranza settaria entro confini ben precisi. Per la prima volta, la cultura era sconfitta da quella sua figlia minore che si chiama la propaganda. Alla storia delle idee e dei sentimenti, la propaganda toglieva ogni libertà, anteponendovi un credo assoluto, dogmatico, imposto dalla polizia. Estendendo il criterio militare di non ammettere altra verità che la propria, si inaugurava, in Russia e in Germania, l'automatismo delle masse.

E alla vigilia della seconda guerra mondiale, la Germania ha perfezionato i sistemi totalitari sovietici a tal punto, da credere, perfino essa stessa alla propria propaganda, ora mutata in mistica. E suona l'ora di Goebbels.

Per primo, a differenza di Goya, che della guerra aveva illustrato gli orrori, il Ministro tedesco ne esalta la bellezza epica, secondo i canoni della pubblicità americana. Le grandi pianure russe invase da colonne di eserciti, l'oceano solcato da lucenti sottomarini, i bombardamenti notturni, gli incendi e le rovine egli li mostra in grandi tricromie, come scenari. Per anni vedremo, nella rivista *Signal*, i panorami del conflitto ritratti con le tinte di quelle stesse oleografie dei manifesti turistici, e la potenza tedesca apparirà irresistibile e solenne.

Poi, anche la propaganda di Goebbels, con tutte le sue quinte colonne, tramonterà. La resistenza inglese e l'intervento americano capovolgeranno la situazione. Subentrerà la tecnica radiofonica e l'Europa, barricata in casa, porgerà l'orecchio a Radio Londra. E arriveremo così alla fine del conflitto.

Ma la propaganda di guerra, anzichè spegnersi, prenderà nuovi sviluppi e imperverserà nel mondo. Russi e alleati cominceranno a battersi attraverso la radio e la stampa, e in cento altri modi, fino al blocco di Berlino e alla parata dei duecentomila giovani comunisti nella stessa città.

La propaganda, ormai, è diventata il fattore più importante della nostra vita civile di ogni giorno. Senza propaganda non si può più difendere nessuna posizione politica, e nessun Governo può reggersi. Costretti a subire ancora una economia di guerra, dobbiamo accettare anche la propaganda che ci prepara al prossimo conflitto. E poichè la propaganda è un mezzo costoso e che richiede perseveranza, abbiamo finito con trovarci fra due soli sistemi di imbonimento: quello americano e quello russo. Fra due proprietari di bombe atomiche, beviamo la propaganda liquida della *Coca-Cola* e subiamo gli scioperi di protesta ordinati da Mosca.

LEO LONGANESI

Cimeli italiani esposti a Parigi

Parigi, 5

Alla Biblioteca nazionale di Parigi si è inaugurata l'esposizione del tesoro delle biblioteche italiane. Si tratta di manoscritti miniati, di incunaboli di valore incalcolabile, di rilegature preziose, di disegni di maestri dell'epoca del Rinascimento, di autografi rari inviati per l'occasione dai maggiori musei italiani e da 40 biblioteche italiane. Fra gli esemplari più importanti, che sono esposti nella magnifica Galleria Mazzarino, figurano una lettera di Galileo, una di Lucrezia Borgia, un'intera pagina scritta di pugno da San Tommaso e la prima relazione illustrata del viaggio di Magellano.

DOPO LE SPOGLIAZIONI OPERATE DAI TEDESCHI NELLE RACCOLTE ITALIANE

MOLTI CAPOLAVORI D'ARTE sono stati ricuperati in Germania

Una seconda Mostra in allestimento a Palazzo Venezia

Il 17 luglio 1937 il Governo tedesco richiese ufficialmente al Governo italiano il «Discobolo» di Mirone, di proprietà Lancellotti. In otto cartelle dattilografate, il Consiglio superiore dell'Istruzione dimostrava come fosse impossibile per l'Italia consentir l'esportazione di un capolavoro dell'antichità classica, pervenuto a noi miracolosamente intatto. Il «Discobolo» veniva definito «monumento insostituibile» e la sua uscita dal paese avrebbe segnato — era scritto sempre nel rapporto — «un gravissimo detrimento per il patrimonio artistico nazionale».

Un anno dopo Galeazzo Ciano inviava una breve lettera a Bottai, allora Ministro per l'Educazione, pregandolo di esaminare la possibilità di una vendita del «Discobolo» ai tedeschi. L'Ambasciatore del Reich von Mackensen, aveva infatti presentato una nota verbale a Palazzo Chigi, sollecitando l'operazione. Sembrava che i tedeschi si fossero intestarditi nel loro proposito se ritornavano alla carica con tanta insistenza. Bottai rispose ancora una volta di no, e, ad onor del vero, bisogna riconoscere ch'egli fece altrettanto in numerose altre occasioni.

Ma il 24 giugno 1938, cioè un mese dopo il diniego, gli giunse una lettera del Presidente del Consiglio dei Ministri tedesco Lammers, nella quale si porgevano vivi ringraziamenti al Ministro italiano per aver acconsentito l'esportazione del «Discobolo». Bottai conobbe presto la verità. L'opera era stata acquistata dai tedeschi per 18 milioni presso il proprietario Lancellotti. Poi, imballata e caricata nel bagaglio diplomatico, aveva superato le frontiere italiane ed era ormai entrata in Germania.

Oggi che il «Discobolo» di Mirone è ritornato in Italia, i tedeschi urlano che si tratta di merce da loro pagata, e dimenticano la frode compiuta. Il capolavoro appartiene d'ora innanzi allo Stato italiano, grazie ad una legge che determina i diritti sulle opere vendute ed esportate illegalmente. Non ci risulta che per il momento lo Stato abbia iniziato una azione contro il venditore del «Discobolo», il quale, evidentemente — all'atto della cessione — era al corrente dell'illecito che andava compiendo.

L',,Uomo" di Memling

Il caso del Memling fu anche esso significativo. Il famoso «Ritratto di uomo» del grande artista fiammingo è considerato opera di eccezionale valore artistico e storico. Esso influenzò molti pittori italiani, forse lo stesso Leonardo, allorchè venne importato in Italia da mercanti di ritorno dalle Fiandre. Memling è giudicato da molti «il più italiano dei fiamminghi» appunto per quella popolarità che la sua arte ebbe da noi. E' certo uno dei quadri di maggior valore di cui posa gloriarsi una galleria artistica. Il mirabile dipinto di «Uomo» doveva esser certamente nel cuore del Führer se Mussolini decise di acquistarlo presso la Galleria Corsini e di donarlo al suo amico. Certo è che l'11 giugno Bottai ricevette una lettera urgente da Ciano, che sollecitava l'esportazione del capolavoro. Anzi era opportuno consegnarlo subito al principe d'Assia che partiva a giorni per la Germania e avrebbe recato personalmente il dono a Hitler. Ancora una volta Bottai rispose di no. I tecnici del Ministero consideravano quasi un sacrilegio la alienazione di un simile capolavoro, e Bottai esponeva largamente i motivi del rifiuto in una lunga lettera di 5 o 6 pagine. Di suo aggiunse alla fine una malinconica frase che dimostrava tuttavia il suo sconforto. «Come sempre, tuttavia, egli era pronto all'obbedienza».

Ciano riferì a Mussolini e il duce riconfermò il suo ordine.

L'uscita di capolavori d'arte italiani dalla frontiera del Brennero si compì sotto due forme: per via di contrabbando o grazie a permessi di esportazione emessi di autorità da Mussolini stesso o da altri grossi gerarchi, in contrasto col parere degli organi competenti. Dopo la rottura dell'Asse i tedeschi ricorsero alla rapina a mano armata. Un ufficio speciale, detto Kunstschutz, fu impiegato dai tedeschi ai fini della requisizione e dell'esportazione dei pezzi di valore artistico. Contro questa organizzazione nazista ne sorse una italiana, un ufficio che agì fino al 1946 alle dipendenze del Comando militare alleato del Mediterraneo e che successivamente venne riconfermato dal Governo italiano.

Presieduto dal dottor Rodolfo Siviero questo ufficio ha avuto una attività durante il periodo clandestino e continua ad averne una adesso per il ricupero del maggior numero possibile dei nostri capolavori trafugati in territorio tedesco. Mentre la guerra era in corso sul territorio italiano l'ufficio svolse un'opera di difesa del patrimonio artistico, e due suoi membri, Rino Cioni e Bruno Bechi, trovarono la morte nella loro attività. Il servizio di pedinamento delle opere trafugate funzionò peraltro in maniera egregia, e subito dopo la sconfitta tedesca fu possibile ricuperare nel Tirolo meridionale, dove erano stati concentrati dai tedeschi, migliaia di pezzi asportati dai musei di Napoli, Firenze e Venezia. Fra i 900 pezzi fiorentini erano inestimabili dipinti e statue, dal San Giorgio del Donatello alla Primavera di Botticelli e alla Venere di Urbino di Tiziano.

Più complesso fu il lavoro dell'ufficio in territorio tedesco. Ora si possono vedere i risultati di queste lunghe ricerche, e infatti dopo la prima Mostra Nazionale dei capolavori ricuperati in Germania che fu allestita nel 1947 alla Farnesina di Roma, è in corso di preparazione la seconda Mostra nei saloni di Palazzo Venezia.

Opere mancanti

Dall'esame di questa seconda Mostra, che verrà aperta fra qualche mese, risulta ora che soltanto 15 pezzi circa non sono stati ricuperati sul gran numero di opere asportate dai l'inizio delle ricerche si sperava di ricuperare l'ottanta per cento del totale: la percentuale è stata larghissimamente superata.

Fra le opere smarrite in Germania sono purtroppo le Fatiche d'Ercole del Pollajolo, asportate dagli Uffizi di Firenze e l'Autoritratto di Lorenzo di Credi. Danneggiate son rimaste parecchie opere. Il Piatto degli Argenti di Palazzo Pitti è rovinato, lo Hermes in riposo di Lisippo, del Museo di Napoli, è ritornato con la testa fracassata.

Nella seconda Mostra sarà dato di ammirare il mirabile ritratto del principe Doria di Rubens, che Mussolini regalò a Hitler, il Ritratto del Memling, la Leda del Tintoretto che le soldataglie naziste rovinarono con osceni disegni sulla preziosa tela, il Ritratto di Margherita Gallotti Spiridon, attribuito a Leonardo e ora rivendicato, pare, al Melzi, la Santa Cecilia di Bernardo Cavallino

Sono anche ritornate in patria le celebri Tavole di Vipiteno, numerose stupende statuine greche, e soprattutto il pezzo di massimo valore, il «Discobolo» del Mirone, miracolosamente integro dopo tanti secoli e tante traversie.

DONATO MARTUCCI

ANCHE QUEST'ANNO, A ROMA, SI E' SVOLTA LUNGO LA SCALA DI TRINITA' DEI MONTI LA TRADIZIONALE INFIORATA, ATTIRANDO L'ATTENZIONE DI MIGLIAIA DI VISITATORI

Il mondo degli atomi cela ancora segreti?

La fisica non si è fermata alla scoperta degli isotopi stabili: i misteri delle forze nucleari sono la meta delle nuove ricerche

La scoperta e la produzione di isotopi stabili e radioattivi hanno contribuito notevolmente negli ultimi trenta anni a dare un nuovo impulso alla ricerca scientifica dischiudendo ad essa nuovi orizzonti e più vaste possibilità di controllo. L'interesse scientifico che le applicazioni degli isotopi hanno sollevato è confermato e giustificato dalla messe di risultati che si vanno vieppiù ottenendo in ogni campo delle discipline scientifiche; dalla chimica alla medicina, dalla fisica alla biologia dalla botanica alla geologia, e vasti sono gli studi di carattere applicativo che sono resi possibili grazie all'impiego degli isotopi.

I due gruppi di isotopi stabili e radioattivi si completano a vicenda per quanto riguarda i loro usi e le loro applicazioni. La produzione di isotopi radioattivi artificiali va acquistando ognora crescente interesse scientifico tecnico e terapeutico cosicchè il problema della loro razionale produzione si affaccia quanto mai imperioso. Quantunque fosse stato il Rutherford (1919) l'iniziatore di quei bombardamenti che i fisici attuali attuano coi giganteschi ciclotroni e con gli acceleratori di ioni di ogni specie, raffinati mezzi con i quali vengono oggi prodotti artificialmente gli isotopi radioattivi, la fabbricazione di essi data dal 1934 quando cioè i coniugi Joliot Curie bombardando un foglio di alluminio con le particelle alfa emesse da una sostanza radioattiva, scoprirono che il foglio conservava anche dopo il bombardamento, una certa radioattività e che questa era dovuta ad un certo fosforo instabile in cui l'alluminio si era parzialmente trasformato a causa del bombardamento subito.

La scoperta ebbe un seguito importante: le sostanze elementari furono sottoposte a bombardamenti in cui furono sperimentate come proiettili particelle diverse (protoni, neutroni, elettroni, deutoni) e per accelerare le dette particelle furono usate diverse artiglierie, oltre a quelle naturali delle sostanze radioattive, sì che le trasmutazioni si moltiplicarono ed il numero degli isotopi si accrebbe notevolmente. Il meccanismo base di azione è generalmente il seguente: la particella accelerata penetra oltre la corteccia elettronica dell'atomo dell'elemento che si vuol bombardare. Il nucleo di questo a contatto con la particella bombardante acquista la carica di quest'ultima, diventa un nucleo instabile, subisce una trasformazione, diventa un'altra sostanza e per di più una sostanza radioattiva.

Gli studi sulla bomba atomica ed in particolare la costruzione delle pile atomiche hanno accelerato e facilitato il processo della creazione di isotopi radioattivi: la reazione a catena della pila libera, con la scissione degli atomi di uranio, una grande quantità di neutroni dotati di fortissima energia cosicchè è possibile di ottenere isotopi radioattivi di qualità diverse ed in quantità notevoli, esponendo sostanze varie all'azione dei neutroni così liberati. E' merito del Fermi l'aver adottato e perfezionato la tecnica del bombardamento neutronico: egli ed i suoi collaboratori sostengono che una grandissima parte degli isotopi radioattivi può essere ottenuta con tale tipo di bombardamento.

Numerosi sono i mezzi attualmente a disposizione e sempre più vanno aumentando i macchinari destinati a compiere le trasformazioni nucleari e produrre sotto l'azione di proiettili dotati di eccezionali proprietà balistiche quelle reazioni che conducono alla preparazione degli isotopi artificiali. Già nel 1927 si era fatto uso a tale scopo di un «acceleratore lineare», azionato gradatamente con tensioni alternate ad alta frequenza. Ma poichè gli acceleratori lineari assumono per altissime energie lunghezze piuttosto scomode, per questa e per diverse altre ragioni furono sostituiti da acceleratori cilindrici: i «ciclotroni».

Il ciclotrone, potente frantumatore di atomi, inventato dal prof. E. O. Lawrence dell'Università di California, serve ad accelerare generalmente i protoni, le particelle positive.

Gli elettroni hanno una massa 1830 volte più piccola di quella dei protoni, ossia del nucleo dell'idrogeno: data quindi la loro esiguità di massa possono venir accelerati a velocità notevolmente superiori a quelle consentite alle particelle positive. Fin dal 1922 si conoscono acceleratori di elettroni, ma fu nel 1940-42 che l'americano Kerst costruì e perfezionò una macchina per maggiori potenze, il «betatrone» (il nome, derivato dalla forma greca *tron*=a mezzo per... e dalla lettera pure greca *beta* con la quale i fisici indicano gli elettroni ad alta energia, come quelli emessi dalle sostanze radioattive, significa «mezzo per produrre elettroni ad alta energia») destinato ad accelerare gli elettroni fino a 20 milioni di volt elettroni. Il 1943 vide la costruzione del più potente betatrone, noto fino ad oggi, capace di portare gli elettroni all'energia di 100 milioni di volt elettroni. Si tratta di un vero e proprio colosso che supera le 137 tonn. di peso ed è provvisto di una corazza di cemento armato di un metro di spessore destinata a proteggere ogni vicinanza dalle pericolosissime radiazioni. Si deve in generale osservare che la messa in azione ed il funzionamento di tali complicatissimi macchinari richiede la soluzione di non pochi problemi relativi alla salvaguardia degli operatori dalle radiazioni. Nella pila atomica ad es. una delle operazioni più difficili nella lavorazione degli isotopi radioattivi è quella di estrarre dalla pila ad uranio i prodotti della disintegrazione. Sono stati all'uopo provveduti dei sistemi di controllo a distanza e periscopi per osservare l'andamento della reazione che si svolge nella pila stessa. Nella pila atomica sperimentale al plutonio, di Los Alamos, vengono costruiti dei muri-scudo in conglomerati di acciaio di conveniente spessore allo scopo di impedire ogni fuga di radiazione. Precauzioni analoghe vengono prese per gli operatori del ciclotrone della California, vicino al quale nessun essere umano può sostare più di alcuni secondi. Esso ciclotrone viene perciò circondato con un dispositivo telemeccanico posto dietro a serbatoi d'acqua che costituiscono una barriera di un metro e mezzo di spessore (l'acqua costituisce il miglior assorbente dei neutroni).

Un'altra macchina acceleratrice che combina gli effetti del ciclotrone col betratrone è rappresentata dal «sincrotrone» il quale sembra segnare rispetto al primo vantaggi di carattere economico.

Gli sforzi che si vanno compiendo ovunque per accelerare le particelle atomiche fino ad un miliardo e più di elettroni volt aprono senza dubbio la via a nuove grandiose scoperte: grazie all'ausilio di questi potentissimi raffinati strumenti l'uomo ha potuto riprodurre artificialmente il mesone, ha potuto creare elementi nuovi artificiali non esistenti in natura, e sebbene i mezzi di cui si dispone per compiere le trasformazioni nucleari siano ancora ben lungi da permettere la conversione nella misura richiesta, bastano ad indicare una possibilità ed a segnare agli studiosi una meta tra le più ardue cui la mente umana possa aspirare: svelare il segreto delle forze nucleari.

FULVIA COSTANTINIDES

IN CONTINUA EVOLUZIONE LA BABELE DI NEW YORK

I portoricani all'assalto dell'isola di Manhattan

Tra spagnoli e negri l'incrocio non è stato dei più felici - La grande metropoli sta diventando uno dei più vasti crogioli di razze

New York, luglio

Non si era mai sentito parlare spagnolo a New York come ora, tanto nelle povere vie del popolare East Side, brulicanti di bambini e di cani, quanto in Broadway e nella Fifth Avenue. Lo parlano gli americani delle Repubbliche latine stabilitisi qui per ragioni d'affari o venuti temporaneamente per una gita turistica data la facilità dei viaggi in aeroplano (li si riconosce al loro portamento ed all'eleganza dei loro vestiti); ma la lingua spagnola risuona per le vie di New York soprattutto a causa dell'afflusso dei portoricani. Ce ne sono già circa 350 mila e continuano ad arrivarne nella proporzione di duemila al mese. Facendo Portorico parte della Confederazione americana, i suoi abitanti hanno perfettamente il diritto di venire negli Stati Uniti e spostarvisi a loro piacere. Hanno creato dei gravi problemi per l'amministrazione cittadina e si cerca in tutti i modi di convincerli a non rimanere a New York e di avviarli nelle campagne. Ma sono sforzi che non hanno avuto finora molto successo.

Contrasti somatici

I portoricani hanno stabilito il loro quartiere generale nel bel mezzo dell'isola di Manhattan, dalla parte dello East Side, nei rioni che non molto tempo addietro erano abitati dagli italiani. Un visitatore ignaro che fosse trasportato di improvviso nel quartiere portoricano potrebbe immaginare d'essere giunto in una qualche cittadina dell'America centrale o meridionale. Il linguaggio ufficiale è lo spagnolo parlato da uomini, donne, vecchi e bambini. Le scritte delle «bodigas» sono in spagnolo ed annunziano «comidas criollas» (pranzi creoli) con l'immancabile «arroz con pollo»; s'incontrano le «carnicerias» (macellerie) in cui i tocchi di carne sono esposti in maniera non troppo appetitosa ed alcuni locali vi offrono i «refrescos tropicales» consistenti in succhi di frutta delle regioni calde.

Vi sono delle botteghe in cui si ammucchiano le cose più disparate in una miscellanea pittoresca indescrivibile. Una vetrina offre in vendita «zapatos usados a precios muy basos» che rappresentano [illegible] nario di [illegible] pe degli [illegible] In negozi [illegible] li sono e[illegible] e tambur[illegible] qui le co[illegible] ginali» d[illegible] no accar[illegible] mente ri[illegible] fare i lo[illegible] dell'inge[illegible] dei nuovi [illegible] che nel [illegible] re portoricano [illegible] me «Church of the Open Bible» (Chiesa della Bibbia aperta) ed un[illegible] «Commandment Keepers» (Custodi dei Comandamenti).

Ma lo [illegible] resco ch[illegible] per delle [illegible] polazion[illegible] stradette [illegible] cano si [illegible] studi an[illegible] interesse[illegible] cio degl[illegible] ch'è pro[illegible] cento an[illegible] rico, non [illegible] dei più f[illegible] no più l'apparenza di malesi e di filippini che di discendenti di razza bianca e negra. A fermarsi per un quarto d'ora all'angolo di una strada c'è da vedersi passare sotto gli occhi i più straordinari prodotti di una lunga mescolanza razziale. La gamma delle tinte sembra addirittura irreale come se la gente si fosse pitturata la faccia per ischerzo. Su di un viso di trasparenza giallognola sovrasta una capellatura crespa, corvina. Un viso perfettamente scuro è deliziato da una chioma rossa fiammante. Nella stessa famiglia il contrasto dei colori è fonte d'interminabili sorprese. Un bambino del tutto bianco ha una sorellina dalla faccia scura e dalla chioma bionda: un ragazzetto quasi nero ha un fratello bianco ed una sorella dalla tinta mulatta; di quattro o cinque bambini appartenenti ad una stessa famiglia nessuno ha un colore identico all'altro. Una madre negra porta in braccio un bambino bianco, ma di fattezze negre, un padre color pesca matura conduce per mano un figlioletto che sembra mongolo.

Mentre nel quartiere portoricano la vita si svolge con la esuberanza di tutte le genti primitive, molti in New York, si risentono di questa invasione a cui non c'è modo di metter freno. A loro dire, la città non si riconosce più, è caduta nelle mani dei selvaggi. Siamo ben lontani dal tempo in cui New York era un feudo irlandese. Cominciò ad arrivare l'immigrazione sud-europea ed orientale, poi quella dei negri americani che al termine della prima guerra mondiale si spostarono dal sud per affluire nelle città industriali e, da ultimo, la portoricana.

Profezie disastrose

E' innegabile che New York ha mutato fisionomia e più la muterà col tempo. Diventerà uno dei più vasti crogiuoli di razze che vi siano al mondo. I portoricani saranno assorbiti come lo sono stati e lo sono tuttora i tedeschi, i polacchi, gli ebrei e gli italiani, per citare solo i gruppi più numerosi. Quale potrà essere il prodotto finale di tale formidabile fusione dei più differenti tipi umani è difficile prevedere. I razzisti fanno delle profezie disastrose: gli americani di altre regioni non considerano New York come una città americana, ma un torbido calderone cosmopolita. Ma le previsioni pessimistiche saranno sfatate come lo furono quelle fatte al loro tempo, per i tedeschi, gli irlandesi e gli italiani.

Il quartiere negro

Passando dal quartiere portoricano alla parte opposta dell'isola di Manhattan, e cioè al West Side, si arriva nella zona abitata dai negri americani, una zona dove una volta risiedeva la parte più eletta e danarosa della popolazione newyorkese. Il contrasto è impressionante. Mentre i portoricani sono di piccola statura e di aspetto non molto attraente, i negri hanno figure prestanti e vigorose. Ce ne sono circa 800 mila nella «greater New York», ma si addensano soprattutto nella parte centrale di Manhattan, dal lato occidentale. Hanno colà le loro istituzioni culturali, sanitarie e religiose, i loro giornali e i loro luoghi di divertimento con i famosi «night clubs» frequentati anche dai bianchi che vi accorrono in gran numero perchè vi trovano spettacoli più variati ed originali di quelli offerti dai locali di Broadway.

E' strano vedere come in Europa si siano presi ad interessare del problema negro ed a drammatizzarlo fuori di ogni proporzione e senso di verità, proprio quando questo problema si va in America man mano risolvendo in modo da far prevedere che in un prossimo futuro i negri saranno ammessi nella società americana su piede di completa uguaglianza. Quando si vedono uscire dalle scuole medie di alcuni quartieri frotte di ragazze negre a braccetto delle loro compagne bianche e si ammira il loro aspetto attraente, il buon gusto con cui si abbigliano, come pure l'eleganza e la disinvoltura del loro portamento, si può facilmente prevedere che quel tempo non è lontano. Nelle grandi città e specialmente in Ney York, stanno cadendo tutte le resistenze. Nel Sud e principalmente nel «deep South» (il profondo Sud) esse rimangono ancora tenaci, ma anche laggiù si avvertono segni di mutamento.

Gli europei che si commuovono della sorte dei negri d'America, ignorano che qui i negri hanno a loro disposizione istituti d'educazione modernamente attrezzati e condotti, che abitano in case provviste di riscaldamento centrale, di acqua calda e fredda, di refrigeratore, di cucine a gas ed elettriche, di macchine per lavare, stirare e di altre comodità. Pochi giorni addietro passavo per certe strade dove erano sorte delle «project houses», edifici ad otto o dieci piani costruiti espressamente per alloggiarvi la popolazione meno abbiente. Sono forniti di tutto quanto può desiderarsi in una casa moderna americana. Alle finestre non vidi affacciate che delle facce scure: portoricani e negri. Certo, vi sono ancora negri che vivono male, ma vivono anche male una quantità di bianchi: i «poor Whites» o bianchi poveri del Sud, per esempio, che costituiscono una classe a parte e trascinano l'esistenza in condizioni di povertà e di abbrutimento che li fa tenere in disprezzo anche dai negri.

AMERIGO RUGGIERO

Farmacisti pittori che espongono a Roma

Roma, 5

Una singolarissima mostra è stata organizzata e recentemente inaugurata a Roma, per iniziativa del Movimento indipendente di cultura, sorto sotto gli auspici del Collegio chimico-farmaceutico della Capitale: la prima mostra di pittura e di scultura dei farmacisti romani. Cinque autentici farmacisti pittori e due loro colleghi scultori hanno esposto ottantadue opere, dimostrando che anche l'esercizio di una professione, che è considerata generalmente alquanto arida, può conciliarsi con l'arte.

I MAESTOSI RESTI IN STILE GOTICO DELLA CELEBRE ABBAZIA DI MELROSE IN SCOZIA

Gli uomini di colore sopraffaranno i bianchi?

Una minaccia che non è più ipotetica

Non è di oggi la preoccupazione che la razza bianca possa essere sopraffatta dalle razze di colore; ma è certo che se ancora alcuni decenni fa si poteva discutere del «pericolo giallo» come di una minaccia lontana, più teorica che effettiva, dopo le due grandi guerre mondiali e i progressi tecnici degli ultimi anni, dopo che al rapido moltiplicarsi dei gialli s'è aggiunta la coscienza razziale dei negri, questa minaccia è divenuta reale. Nei dieci anni delle due guerre mondiali gli uomini bianchi hanno fatto tutto quello che la loro malata fantasia poteva suggerire loro per sminuirsi davanti alle razze di colore e scavarsi l'abisso in cui precipiterebbero se dovesse scoppiare un'altra guerra. C'è, infatti, chi nella guerra futura vede con maggior angoscia questa, piuttosto che le conseguenze della bomba atomica. I bianchi per dieci anni hanno incitato le razze di colore a odiare, disprezzare e uccidere i bianchi. Rientrati alle loro case, gialli e negri non hanno davvero portato con sè un quadro edificante della moralità europea che con tanto orgoglio era stata loro magnificata. Molti, troppi di essi hanno ben compreso il messaggio che «i popoli hanno il diritto di forgiarsi da sè il proprio destino».

Di queste preoccupazioni si fa interprete Giorgio Duhamel, il medico poeta e filosofo francese, in un recente articolo. Con amarezza e ansia egli paragona le condizioni di vita del 1910 con quelle di oggi e giunge alla conclusione che la razza bianca perirà sicuramente se non cessa di dilaniarsi. I popoli di cui il Duhamel si preoccupa sono quelli che vivono in Europa — dal Mediterraneo e dall'Atlantico agli Urali — i bianchi delle due Americhe, quelli dell'Australia e del Nord e Sudafrica. Nonostante tutte le guerre e gli odii — egli osserva — i popoli di questa grande famiglia hanno alcune qualità spirituali e morali che li accomuna. Per sentimento e pensiero essi sono legati allo stesso destino di ascesa e di decadenza. I loro dirigenti non sono stati all'altezza del compito e delle responsabilità assegnate dall'inebriante vittoria della loro civiltà. Anzichè vigilare, si sono lasciati trascinare da un ingannevole senso di sicurezza e di orgoglio.

Per molto tempo ciò non aveva importanza. Ancora nel XVIII secolo guerre e contrasti non riuscivano a turbare l'equilibrio del mondo. Se lontano in Turchia i popoli si combattevano l'un contro l'altro, ciò non influiva minimamente sullo sviluppo della cultura occidentale. Ma le grandi conquiste della tecnica e i rivolgimenti che ne seguirono cambiarono la situazione. Non di un colpo, ma gradualmente e tuttavia con grande rapidità. Forse il mutamento fu così rapido che i bianchi non ne ebbero coscienza quand'era ormai troppo tardi, e si sono trovati di fronte all'inizio di una nuova era quasi di sorpresa.

Possiamo parlare di un'era della tecnica, della radio, del l'aeroplano e della bomba atomica — ma l'avvenimento di gran lunga più importante fu quello della prima metà del nostro secolo: il risveglio del sentimento nazionale nei popoli di colore, che costituiscono i due terzi degli abitanti della terra. Sono i popoli, che — senza offesa — si potrebbero chiamare retrogradi, perchè assai più tardi dei bianchi parteciparono ai benefici delle conquiste tecniche e scientifiche moderne. Dopo la seconda guerra mondiale, le razze di colore non dubitano più della propria emancipazione; e molti di essi ritengono che la loro ora è già scoccata. In alcuni Paesi il periodo iniziale è ormai un fatto compiuto: India, Indonesia ed Egitto hanno seguito i cinesi e i giapponesi da tempo relativamente lungo già liberi.

E' una disgrazia dei bianchi che il loro sviluppo morale e spirituale non abbia tenuto il passo con l'ascesa della potenza e della tecnica. Si può anzi dire che proprio i fantastici progressi tecnici dei bianchi hanno accelerato la loro decadenza. Anche un uomo semibarbaro impara presto a servirsi di una mitragliatrice o di un carro armato. Anch'egli può in brevissimo tempo imparare a volare e a sganciare bombe micidiali.

La sproporzione numerica tra bianchi e razze di colore si fa ogni giorno maggiore, a danno della razza bianca. Ciò è dovuto in gran parte alle migliorate condizioni di vita che la civiltà bianca ha portato alle genti di colore, dall'igiene e dalla medicina che hanno fatto diminuire la mortalità in tutto il mondo.

Fatte queste premesse, il Duhamel nota come alcuni si chiedono se i bianchi non debbano, per ovviare al pericolo di essere sopraffatti, negare alle genti di colore le conquiste del progresso e della civiltà bianca. Anche se non si voglia tener conto che è ormai tardi per ricorrere a questo rimedio, il problema — egli dice — è mal posto. Esso, se i bianchi vogliono salvarsi, si deve porre su un piano diverso. Nessun uomo costituisce un pericolo per un altro uomo, se ha la coscienza di essere veramente uomo. Al di sopra di ogni scoperta tecnica, bisogna infondere innanzitutto la coscienza che ogni attività ha un'unica metà, quella cioè di compiersi in nome dell'umanità. Solo così l'uomo bianco potrà tornare ad essere di esempio a tutti gli altri. Quanto più esso saprà diffondere tra le altre razze questa coscienza, tanto minore sarà per lui il pericolo di essere vittima degli uomini di colore, più numerosi, più prolifici e quindi più forti.

M. D. D.

TEMA OBBLIGATO: IL MARE

Novantacinque opere e sessantasette espositori tra pittori e scultori alla Mostra dell'Associazione Belle Arti di Trieste

[illegible]

«Pescheria», più immediato, più fresco, più «alla prima» «Mandracchio». Particolarmente gustose le macchiette delle persone, toccate con spirito e senza pedanteria. Direi che Noullan s'è riguardato i francesi in questo frattempo. O che abbia agito sotto un lontano influsso delle marine di Kokoschka. A Kokoschka ha certamente guardato Finazzer, un tantino pesante nel tentativo espressionistico di «Superstiti», più sicuro ed efficace in «Sacchetta».

Nel gruppo centrista si raccolgono tuttavia le opere più efficaci e senza residuo. Lannes, De Cillia, Bergagna, Rossini, (Rossini in ispecial modo) mi sembra abbiano affrontato con maggior vigoria poetica il difficile tema (difficile, perchè era troppo facile cader nel banale e nell'illustrativo). Di Bergagna e De Cillia è particolarmente interessante il diverso svolgimento del motivo della conchiglia sulla spiaggia (anche la Zandegiacomo è presente con una suggestiva interpretazione di tale soggetto), di Rossini e Lannes piace l'opposta resa [illegible]

[illegible] con un disegno) ricorderemo la bagnante di Adriano Alberti ben bilanciata come massa ed efficacemente conchiusa nel serrarsi delle braccia al petto e l'elegante figura di Patuna che è artista sempre di grande delicatezza. Corrette le due nude di Amstici e di Pilsnier, più estrosa quella raccolta di Gianandrea Ostilio.

Completano la rassegna un'«Adolescente» di Ines Zeller e pitture di Bernardis, Buttiro, Corrier, Covacci, Cumar, Laghi, Liebmann, Pagan, Pesavento, Pitschelder, Posar, Ravalico, Tommasini, Tullio Zennari e Dolores Fallada i quali tutti contribuiscono in qualche modo alla degna riuscita della manifestazione.

GIO.

I lavoratori dello Spettacolo e l'assicurazione all'E.N.A.L.P.S.

Il G.M.A. ha approvato l'estensione al T.L.T., con decorrenza 1 gennaio 1950, del Decreto Legge che prevede l'assicurazione obbligatoria contro le malattie e previdenze sociali di tutti i lavoratori dello Spettacolo. [illegible]

Il Castello di Duino e lo scoglio di Dante

Come una montagna di pietra, nel fondo della omonima baia [illegible] — *Dante Alighieri e lo scoglio che precipita sul mare porta ancora il suo nome. [illegible]*

La Zona B è un paradiso per i poveri turisti jugoslavi

Prendono quanto trovano e lasciano i germi della febbre «Q» - Per gli italiani continua il tormento: sfratti, file ai mercati, traffici a «singhiozzo» con Trieste

Diversi casi di febbre «Q» vengono segnalati in questi giorni nella Zona B. Il morbo, presumibilmente, è stato importato dai turisti provenienti dalla Jugoslavia, nel quale Paese il morbo da qualche tempo colpisce in prevalenza i bambini, non risparmiando peraltro gli adulti. In Istria, fortunatamente, non si hanno a registrare casi letali, nè la malattia ha sinora carattere endemico. La febbre «Q» viene debellata, con la streptomicina; essa ha un decorso di una decina di giorni, con punte di temperatura superiori ai 40 gradi.

Un quadro fedele

Tuttavia, tra la popolazione della Zona B vi è non poca preoccupazione che il morbo possa diffondersi, anche in considerazione della deficienza di generi alimentari, tanto necessari per ridare forza agli organismi debilitati dalla febbre. Un quadro abbastanza fedele di quella che è la situazione nella Jugoslavia lo si può avere dal comportamento dei turisti che ogni domenica, dopo l'abolizione delle barriere doganali, invadono le cittadine della Zona B, non tanto per gite di piacere quanto per rifornirsi nelle locali cooperative di saponette, pesce in scatola, aghi, bottoni ed altre coserelle che evidentemente sono irreperibili altrove. Molto ricercato dai turisti è pure il vino, che in Zona B è di pessima qualità ma costa solo 40 dinari il litro, mentre in Jugoslavia, negli ultimi tempi, lo si è venduto a 200 dinari.

Benchè i forestieri jugoslavi giudichino la Zona B una specie di paradiso terrestre in confronto al loro Paese, in realtà la popolazione locale vive in ristrettezze, sia per la scarsità delle razioni sia perchè non può procurarsi con regolarità i generi alimentari mancanti nella Zona a causa del rigido blocco alle comunicazioni con Trieste. Lo scorso mese, ad esempio, non è stata distribuita la razione di riso di cui fruivano alcune categorie di consumatori; al posto del riso è stata distribuita della galletta confezionata in Slovenia. Ma neanche i generi che la Zona B largamente produce, come la frutta, le verdure ed il pesce sono trovabili facilmente sul mercato. Il pesce è rigorosamente tesserato, e chi vuole procurarselo deve mettersi in fila davanti alla pescheria alle 4 o alle 5 del mattino. [illegible] tutto scompare dal mercato. Pesce e prodotti ortofrutticoli sono le maggiori risorse economiche della Zona B; senonchè gli jugoslavi esportano quasi tutta la produzione locale in Jugoslavia e a Trieste, realizzando ingenti profitti mediante lo sfruttamento degli agricoltori e dei pescatori, che vengono ripagati con le consegne all'ammasso con cifre irrisorie.

Intanto il blocco al traffico delle persone continua ad essere applicato rigidamente. Ieri, al varco di Albaro Vescovà, la Difesa popolare concedeva il transito con relativa facilità solamente alle donne, mentre una decina di uomini, per passare, hanno dovuto attendere una giornata intera. Il giorno prima era accaduto lo inverso. Le soste al blocco sono penosissime a causa del caldo equatoriale. La Difesa popolare consente alle persone che aspettano in fila di sedersi sul margine della strada; si afferma che la stessa polizia jugoslava ha proibito ai contadini di una casa vicina al blocco di dare da bere alle persone in sosta!

Benchè lo stabilimento di S. Nicolò sia quasi deserto durante le giornate feriali, gli jugoslavi non acconsentono l'accesso alla popolazione locale se non pagando in valuta italiana. Giorni fa una delegazione di donne abitanti nelle vicinanze dello stabilimento si è recata a Capodistria per protestare contro quel divieto: sono state accolte come provocatrici di disordini.

A Capodistria sono previsti nuovi sfratti. E' stato requisito un grosso edificio sito in riva Castel Leone; gli jugoslavi hanno l'intenzione di trasformarlo in ospedale militare. Le famiglie saranno costrette a sloggiare. Le famiglie capodistriane sloggiate nei giorni scorsi sono state sistemate in abitazioni malsane, mentre nelle loro case si sono insediati con tutte le comodità vari capoccia jugoslavi.

Requisizione totale

L'abitazione del farmacista Cesare, occupata prima da cinque persone, è stata assegnata a Luciano Vever, che andrà ad occuparla assieme alla moglie. Il Vever, riparato in Zona B dopo il '45 per sfuggire a mandato di cattura per reati comuni, occupa importanti cariche nell'amministrazione titina. Nella casa del prof. Relli, prima abitata da nove persone, che sono state costrette ora a restringersi in un appartamento di due stanze, s'è insediato invece certo Kolenc Crtomir, membro del Comitato popolare circondariale per l'Istria.

Si può affermare senza tema di smentita che, a cinque anni dall'occupazione jugoslava, non esiste stabile a Capodistria che non sia stato parzialmente od interamente requisito, tanto che ben rare sono le famiglie capodistriane che hanno ancora la fortuna di alloggiare nelle proprie abitazioni. E' appunto questa odiosa politica anti-sociale ed anti-italiana, unitamente alla soppressione dei mezzi di comunicazione con Trieste, che determina il quotidiano esodo di famiglie istriane dalla Zona B.

Solidale con gli istriani il mondo del lavoro

L'ALTA IMPORTANZA DELLA RISOLUZIONE DI BRUXELLES

Nuova speranza e conforto hanno portato agli istriani i messaggi di solidarietà delle organizzazioni sindacali aderenti alla Confederazione internazionale dei liberi Sindacati, e particolarmente di quelle americana e britannica.

L'appello lanciato dalla Camera del Lavoro, all'indomani della tragica farsa elettorale nella Zona B, non poteva trovare più pronta comprensione nel mondo del lavoro. La decisione presa a Bruxelles dai rappresentanti di 50 milioni di lavoratori di tutti i Paesi democratici, di intervenire concretamente in aiuto alla popolazione della Zona B, per il ripristino della libertà nell'Istria, [illegible] ha strappato all'Italia ed alla democrazia queste terre. L'azione che la Confederazione internazionale dei liberi Sindacati svolgerà presso l'O.N.U. ed i Governi interessati al problema giuliano, riporterà indubbiamente all'attenzione degli organi politici internazionali la dolorosa situazione dell'Istria. E' questo l'impegno preso dai liberi lavoratori di tutto il mondo e che gli uomini politici non potranno ignorare.

Di fronte al generoso e sollecito interessamento del movimento sindacale democratico, va rimarcata l'ennesima speculazione comunista nei confronti degli esuli. Dopo aver tentato di sminuire l'importanza della risoluzione di Bruxelles, attribuendo ai sindacalisti inglesi ed americani l'intenzione [illegible] vero piuttosto che il problema della Zona B interessa ai comunisti così com'è, per fini prettamente locali?

Nuovamente rinviato il processo del "Vettor Pisani"

Il processo contro i membri dell'equipaggio del «Vettor Pisani», che avrebbe dovuto essere celebrato in questi giorni, è stato ancora una volta rinviato a data da destinarsi, perchè il funzionario che doveva svolgere l'istruttoria si trova attualmente in villeggiatura a Bled. Si apprende frattanto che la Società «Navigazione Capodistriana», armatrice del piroscafo, ha deciso di mantenere in paga i sette marittimi innocentemente incriminati ed imprigionati, considerandoli alla stregua del personale di terra.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

IL MAGIARO SOGNAVA ROMANZI E IL BULGARO AVEVA FAME

Un vecchio profugo ungherese che trovò rifugio nella nostra città, certo Giorgio Boer, per vincere la tristezza e la noia del campo di concentramento s'era messo a lavorare di fantasia e finì col pensare di scrivere un libro dal titolo: «Il milionario in trappola». Però, senza il becco di un quattrino, il Boer non aveva tralasciato di studiare la parte più importante per dare alle stampe il parto della sua creazione letteraria: quella riguardante il finanziamento dell'opera. In banca aveva un magro deposito: 750 lire. Con l'aiuto di cinque compagni, ai quali aveva dato l'incarico di procurare le sottoscrizioni per il volume, finì con l'emettere assegni per 57.789 lire. Qualche sottoscrittore, informatosi sulla consistenza finanziaria del Boer, metteva le autorità di Polizia sull'avviso, per cui fu facile constatare che gli assegni erano stati spiccati a vuoto. Inoltre, il Boer non aveva ottenuto l'autorizzazione di stampare il libro, sicchè sia lui che i suoi cinque collaboratori vennero arrestati. Tra le ditte e persone truffate risultano la ditta Olivetti per 5000 lire, la S. N. Trieste per G. Stuparich, la ditta Parovel, l'albergo Commercio nonchè il profugo Geza Mahler per 10.000 lire.

Comparso davanti alla Corte superiore alleata, il Boer è stato condannato alla pena complessiva di sei mesi di arresto, ridotta ad un mese, trattandosi di pene concorrenti. Gli altri cinque si sono buscati un mese di arresto ciascuno. Presidente Bayliss; P. M. dott. Savona.

Pietoso, invece, il caso del russo Giorgio Mikelja, da Tiflis. La mattina del 10 giugno scorso egli girovagava per piazza Ponterosso, soffermandosi davanti alle bancarelle fornite di ogni ben di Dio. Nell'ammirare tanta dovizia, il misero pensava ai suoi due figliuoli privi di ogni cosa, alla sua condizione di disoccupato, alla miseria nella quale viveva. Tristi pensieri, questi, che possono rallentare i freni inibitori e sconvolgere la mente, con conseguenze pericolose. Infatti, con occhio torvo, egli si trovò davanti ad una donna dal cui cestino appeso ad un braccio faceva capolino un portafogli. L'idea di afferrare l'oggetto e scappare fu per il Mikelja tutt'uno. La donna, Jolanda De Furegoni, accortasi del gesto, fu pronta a gridare al ladro. Il Mikelja venne in seguito arrestato e rinviato davanti ai giudici. Il portafogli rubato conteneva 7500 lire e documenti vari. Ai giudici, il disgraziato ha raccontato la sua penosa storia: era stato il bisogno estremo a spingerlo a commettere il borseggio; lo aveva fatto per i suoi figliuoli. Il Tribunale, tenuto conto delle attenuanti generiche, l'ha condannato ad otto mesi di reclusione ed a 6000 lire di multa. Presidente Picciola; P. M. Amodeo; difesa Uglessich.

CORTE DI RINVIO

Processo archiviato

Il manovratore tranviario Romeo Verzegnassi è comparso iermattina dinanzi alla Corte di rinvio del G.M.A., per rispondere di un fatto avvenuto il 19 aprile scorso. Il Verzegnassi, mentre manovrava un convoglio tranviario diretto a Campo Marzio, tra le fermate dell'albergo Excelsior e della Pescheria andava ad urtare contro una macchina americana che aveva sorpassato il tram, sostando poi con manovra di deviazione sul binario.

Dopo le formalità d'udienza, il Presidente Bayliss ha deciso di archiviare il processo per mancanza di elementi di responsabilità.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6700 (6680), Generali 5150 (5200), Ras 1510 (1500), Bastogi 1840 (1830), Cantoni 11070 (—), Olcese 2400 (2375), Cucirini C. C. 5100 (5250), Linif. e Canap. 813 (808), Coton. Merid. 1001 (980), Un. Manifatt. 174000 (175000), Rossi 4250 (4300), Fisac 385 (—), Fibre 1595 (1590), Snia 2080 (2070), Finsider 497 (—), Ilva 159.59 (156), Catini 778 (776), Ansaldo 99 (95), Breda 49 (49.25), Fiat 405.50 (403.50), Sade 920 (927), Valdarno 3760 (3725), Esticino 920 (910), Sip 953 (951), Vizzola 2480 (2510), Merideletrica 786 (785), Terni 161.50 (10), Distill. Ital. 1430 (1430), Eridania 7870 (7850), Rom. Zuccheri 502 (494), Anic 154.75 (153), Saffa 590 (594), Italgas 23.3/8 (23.1/8), Burgo 2685 (2690), Pirelli Ital. 786 (790), Pirelli e C. 808 (804).

TRIESTE

Generali 5170 (5210), Assicuratrice 700 (700), Ras 1475 (—), Crda 109 (—), Tripcovich 6500 (—).

CAMBI

Sterlina 8000 (7500), marengo 6500 (6000), unitaria 1600 (1650), svizzero 150 (160), dollaro 635 (640).

PRIME VISIONI

Terrore sul Mar Nero - Le solitarie

Fatto forse più unico che raro negli annali dello spettacolo cinematografico, il pubblico è chiamato questa volta a dare un giudizio su un film incompleto, sull'abbozzo di un film più che su un film vero e proprio. «Terrore sul Mar Nero» («Journey into fear») è infatti il film che fece fallire la Mercury, la casa produttrice di Orson Welles. Due anni prima la R.K.O. aveva lasciato sorgere nel suo seno la Mercury per dare la possibilità a Welles di fare «Il quarto potere» come meglio gli piacesse. Dopodichè si dovevano realizzare tre progetti: «L'orgoglio degli Amberson», «It's all true», un film sull'America Meridionale e questo «Journey into fear». Il primo è l'unico, benchè modificato, che porti scritta la paternità di Welles; del secondo non furono nemmeno ultimate le riprese e il terzo fu tolto prima della fine dalle mani poco accomodanti di Orson e, così incompiuto, fu lasciato alle cure di Norman Foster, regista quasi anonimo, che qui tra l'altro si limita alla funzione di prestanome. Era l'anno 1942: Hollywood aveva stretto ormai una morsa ferrea intorno al suo «enfant prodige», limitandolo a parti d'attore; ogni suo tentativo di personale regia era d'ora in poi destinato ad abortire: lo testimoniano «Lo straniero», «La signora di Sciangai» e le difficoltà che egli ebbe a superare per condurre a termine il «Macbeth». S'intende, qui si sta criticando un sistema; la personalità, d'altronde discutibilissima, di Welles è fuori causa.

Tornando a «Terrore sul Mar Nero», film d'intrighi politici e polizieschi all'inizo ed alla periferia della seconda guerra mondiale, la mano e le idee di Welles sono facilmente riconoscibili. Ne fanno fede l'impiego del sonoro — dal disco gracchiante che completa la figura mostruosa, iperbolica del sicario nazista, allo zufolio radiotelegrafico che accompagna le apparizioni del colonnello turco e al muggito dei buoi issati sulla coperta della nave — gli effetti strabilianti della profondità di campo — specie quando appare Trebisonda dietro l'oblò del piroscafo —, la particolare cura nella scelta dei tipi per le parti secondarie. Questo forse è il fatto più importante del film: esso fa supporre l'importanza che Welles in origine doveva dare alla parte centrale del film, il viaggio attraverso il Mar Nero a bordo di uno strano «quattro alberi», ricco di un carico umano insolito e conturbante. Siamo sempre lì; sono tutti fattori questi che formano la vasta gemma dei suoi motivi: con loro ci si trasferisce di punto in bianco dalla ciarlataneria ai lampi di genio.

In quanto agli interpreti, Joseph Cotten è qui, oltre che attore anche autore della sceneggiatura. Dolores Del Rio è bella, ma è chiaro come a quella epoca essa non fosse ancora stata rigenerata dal suo rinnovato contatto con la terra paria messicana.

Precede un documentario «Le solitarie». Le solitarie sono le torri, intere o in rovina, che popolano le nostre contrade. Pur essendo costituzionalmente contrari a questa sorta di documentarii che male tengono fede al loro nome, possiamo in teoria ammettere che un soggetto simile si presti a qualche suggestione d'ordine poetico e pittorico. In tal caso però il primo passo lo deve fare l'operatore, scegliendo toni ed inquadrature appropriate. «Le solitarie» fallisce già in questo primo ed elementare scopo, sciorinandoci una serie di cartoline illustrate. Purtroppo però con i film non si mandano i saluti a casa!

C. C.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Aldo Benevenia, dal dott. G. Scomersi lire 1000 pro Esuli istriani; da Maria Dardi 500 pro C.R.I.

In memoria del dott. Demetrio Gunalachi, da Lydia e Harry Katomeris lire 1000 pro Comunità greco orientale; da Maurizio Mandelik 500 pro Ist. Poveri.

In memoria di Giustina Ivancich-Kamenarovich, dalla famiglia cav. G. Randi, famiglia cav. C. Renis e Chetty Gladrossi lire 3000 pro Villaggio del fanciullo; dalla cognata Bice 2000; dalla nipote Gina Solimbergo 2000 pro Conf. femm. S. V. de' Paoli, chiesa B. V. del Soccorso; e da Maria e Mariano 5000 pro U.N.I.T.A.L.S.I.

In memoria di Corinna Decorti, dai colleghi d'ufficio del figlio Dino lire 7200 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Drusilla ved. Bonetti, dai nipoti Giulia e Vittorio cap. Bonetti lire 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alberto Pertosi-Ascari, dall'avv. Piero Pieri lire 1000 pro Alpina delle Giulie (F.do A. Suringar).

In memoria di Amalia ved. Stolfa, da Marina Quarantotto e figli lire 1000 pro Villaggio del fanc.

In memoria di Attilio Contin, nel XIV ann., dalla moglie Ada e figlia Licia Geronti lire 300 pro Lega it. lotta contro il cancro.

In memoria di Oliviero Angeli, dalla fam. Giorgio Trocca lire 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Mario Ciano, dalla fam. Ienco lire 1000, fam. Carli 500 e fam. Burlo 500 pro Lega it. lotta contro il cancro.

In memoria di Maddalena ved. Frausin, da Frieda e dott. Antonio Novello lire 1000 pro Villaggio del fanciullo.

Da Spangaro Pier Paolo, in occasione della sua I Comunione, lire 5000 pro Esuli istriani.

Dalla fam. Degrassi lire 1000 pro Villaggio del fanciullo.

Da N. N. lire 2000 pro E.C.A.

L'elarg. in memoria di Giuseppina Mihalich da Pia Rossi Pagnini, venne pubbl. il 4 corr. due volte per errore e cioè nel «Giornale di Trieste» e nelle «Ultime Notizie» di lire 500 pro Ist. dei Poveri.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 3 «Blessi/Jano» (it.); B. 4 «Floriana» (it.); B. 6 «Fanny/Brunner» (it.); B. 7 «Aldebaran/Pelagosa» (it.); B. 8 «Ata» (it.); B. 9 «Achille» (it.); B. 10 «Anna Maria L.» (it.); B. 12 «Carbonello» (it.); B. 15 «Salvore» (it.); B. 17 «Ascona» (hond.); B. 22 «Francesca» (it.); B. 23 «Barletta» (it.); B. 24 «Angelica» (it.); B. 31 «Danubian» (pan.). Porto Duca d'Aosta: B. 33 «Esperanza» (it.); B. 37 «M. Athos» (gr.); B. 38 «Hellenic Star» (gr.); B. 39 «Saronno» (it.); B. 40 «R. Trent» (americana); B. 42 «Sistiana» (it.); B. 43 «Gulf Merchant» (am.); B. 44 «Bantria» (br.); B. 45 «Mormacmoon» (am.); B. 46 «Nakhshon» (isr.), «Sarajevo» (jug.); B. 47 «Frankis» (gr.). Diga: «Andalusia» (it.). M. Bandiera: «Armonia» (it.); Ars. Lloyd: «Remo» (it.); «Treviso» (it.). Ars. Lloyd Dock: «Duino» (it.); «E. Fitzroy» (br.). S. Marco: «M. Teresa G.» (it.). Scalo Legnami N.: «P. St. Pablo» (pan.). San Rocco: «Dea Mazzella» (it.). San Rocco Dock: «P. Andalò» (it.). Rada est.: «Ameriki» (gr.).

PROSSIMI MOVIMENTI: 5 luglio: «Salvore» B. 15 a mare; «M. Athos» B. 37 a mare. 6 luglio: «Esperanza» B. 33 a Ilva; «Carbonello» B. 12 a B. 48; «Ameriki» rada a B. 37; «Standella» rada a S. Sabba.

NAVI IN ARRIVO: 5 luglio: «Standella» rada. 6 luglio: «D. Tripcovich» Aquila.

STET
SOCIETA' TORINESE ESERCIZI TELEFONICI
PER AZIONI
SEDE IN TORINO — VIA MEUCCI 7

Aumento capitale sociale
Saldo dividendo esercizio 1949-50

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea del 28 giugno 1950, le operazioni per l'AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE da L. 7.700.000.000 a L. 11.000.000.000 avranno inizio il 10 luglio 1950 mediante emissione di 1.650.000 azioni del valore nominale di L. 2000 (godimento «ex acconto dividendo esercizio 1949/50», senza spese, assegnate gratuitamente in ragione di 3 nuove ogni 7 vecchie) con le modalità riportate in apposito avviso a disposizione presso le Casse incaricate.

Contemporaneamente verrà pagato il saldo dividendo esercizio 1949/50 di L. 100 per ognuna delle vecchie azioni e di quelle gratuite in emissione.

Oltre la Cassa sociale sono incaricati delle operazioni: BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO: Torino, Biella, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia — BANCO DI NAPOLI: Torino, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Trieste, Venezia — BANCO DI SICILIA: Torino, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Roma, Trieste, Venezia — ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO: Torino, Biella, Genova, Milano, Roma — MONTE DEI PASCHI DI SIENA: Siena, Firenze, Roma — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA: Torino, Genova, Milano, Roma — BANCO DE ITALIA Y RIO DE LA PLATA: Milano, Genova — CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE: Milano — CASSA DI RISPARMIO DI TORINO: Torino — BANCO AMBROSIANO: Torino, Bologna, Genova, Milano, Roma, Venezia — BANCA POPOLARE DI NOVARA: Torino, Biella, Genova, Milano, Novara, Roma, Venezia — BANCA POPOLARE DI MILANO: Milano, — BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO: Bergamo, Milano — BANCA POPOLARE DI LECCO: Lecco, Milano — BANCA POPOLARE DI LUINO: Luino, Varese — BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA: Verona — BANCO DI S. SPIRITO: Roma — CREDITO COMMERCIALE: Cremona, Milano — CREDITO VARESINO: Varese, Milano — SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO: Milano — BANCA CATTOLICA DEL VENETO: Vicenza — BANCA MOBILIARE PIEMONTESE: Torino — BANCA ANONIMA DI CREDITO: Torino — BANCA TORINESE S. A.: Torino — BANCA PIEMONTE: Torino.

Dopo il 31 luglio 1950 le operazioni per l'aumento del capitale sociale verranno effettuate soltanto presso la Sede sociale.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IMPRESSIONI DI VIAGGIO NELLA TERRA PROIBITA

Questa la Varsavia d'oggi

Ridotta a un cumulo di rovine la capitale della Polonia è lo spettro dell'orgoglio mortificato dai tedeschi prima e dai russi dopo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, luglio

Al recente tentativo di Fiera cosmopolita che ebbe luogo a Poznam (Posen), città passata al di là della cortina di ferro dopo l'ultima cessione che la Germania ha dovuto fare alla Polonia sovietica, ben dieci ditte italiane sono state ammesse ad esporre i loro prodotti, formando la principale rappresentanza degli stranieri dell'Ovest; e un concorso così eccezionalmente largo va riguardato come un segno della simpatia che il nostro Ambasciatore De Astis si è conquistato, adottando il principio, innegabilmente nuovo, di usare in tutto ciò che fa la più aperta naturalezza.

Il privilegio fu esteso anche a noi italiani, poichè dobbiamo riconoscere che siamo stati accolti nel modo migliore, eccezione fatta, s'intende, dello già scontato esame all'entrata, delle interrogazioni senza fine sulla nostra persona e sugli scopi del nostro viaggio, prima di ottenere l'«accessit» nella terra proibita e della sorveglianza incessante a cui sono stati posti tutti i nostri passi e le nostre parole.

Io avevo già conosciuto la capitale polacca, nel breve periodo felice in cui la Polonia era stata all'inizio della rivoluzione russa, soddisfatta nella sua maggiore aspirazione, la totale autonomia. Così, ho dovuto subito capire ora, uscendo dalla stazione, perchè la mia naturale richiesta di visitare la città, fosse stata accolta dalla guida «autorizzata» che mi ac- [illegible]

[illegible] elevato al grado delle più artistiche sedi regali; e intorno ad esso, nella stessa piazza, e nelle strade adiacenti, palazzi ricchi e grandiosi legati ai nomi più illustri di patrizi e di condottieri, e chiese stupende e monumenti di poeti, di artisti, di scienziati, di eroi, da Sobieski a Sigismondo Wasa, da Mitzkevitch a Chopin e a Copernico, e più oltre, l'aristocratica via di Cracovia, è la Miodova sfociante nella grande piazza Krassinski col magnifico palazzo omonimo di stile secentesco italiano, nostalgica sede del Parlamento, e la piazza di Alessandro, con la maestosa cattedrale, e la via Senatojkaia con i lussuosi negozi, adducente alla piazza del Grande Teatro, ove si ergeva pure l'originale palazzo del Municipio con la sua alta torre... e nulla, quasi nulla, più esiste di tutto ciò! Nelle altre città assoggettate ai più accaniti bombardamenti, gli edifici sono stati vuotati internamente dagli incendi, ma hanno conservato almeno l'involucro esteriore che ancora serba una illusione di esistenza e un impegno di ricostruzione, ma Varsavia non è più, si può dire, che polvere, giacchè l'ottanta per cento del suo abitato è andato distrutto.

Presa fra due odii furiosi, nulla ha potuto opporre al sadismo dei suoi distruttori, di cui il teutonico, per vendicarsi della sua ribellione, operò metodicamente, zona per zona, prima di abbandonarla, l'annientamento più completo, e il russo, indugiando, forse volutamente ad entrare, pareva compiacersi nel vedere infine andar distrutto anche ciò che formava l'unico retaggio di quel popolo sventurato, sembrandogli di poterlo fiaccare anche in quella sua invincibile fierezza che imponeva persino ai governatori zaristi, insediati nel regale castello, di nulla toccare e di rispettare gli stessi ritratti dei Sovrani e degli uomini illustri del distrutto Regno, facendo loro temere una insurrezione non appena si verificasse qualche sfregio profanatore.

Nessuna vicenda, nessuna catastrofe, nessuna guerra aveva mai, prima d'oggi, avuto ragione di questa orgogliosa sopravvivenza spirituale del vecchio regno glorioso, come pure nessuno dei popoli straziati dalle ultime guerre potrebbe offrire, agli occhi del mondo una tragedia come quella che viene chiamata dai Polacchi, la barbara strage della Vistola.

Se nel mondo tutto sconvolto dovessero sfilare i fantasmi delle città distrutte, ciascuna con l'appellativo che le definisce, Varsavia non potrebbe figurare che come lo spettro dell'orgoglio abbattuto. Vissuta in una continua e smodata rivalità con gli altri Stati ed interiormente anche tra i propri uomini, si sa che la Polonia ha trovato, più di una volta, e specie dopo la vittoria del suo grande Sobiesky sui Turchi, i più alti culmini della gloria, per piombare però, nella più tragica schiavitù a cagione appunto delle sue lotte intestine. Tuttavia, a salvarla dal morire anche spiritualmente, fu sempre questo suo formidabile orgoglio d'individui e di popolo che le permise di cogliere ogni occasione per risollevarsi. Basterà esso, anche questa volta, a non lasciarla perire e a infonderle la forza di attendere ancora la sua risurrezione? Ne trarremo la risposta interrogando gli uomini vaganti fra le rovine e i miseri abituri di fortuna.

Solo ora, lentissimamente, è stato loro concesso di cominciare, sotto la guida sovietica, la ricostruzione della città. Finora si è preso a rifare una sola arteria della centralissima «Novaia Miesta», la quale, prima ancora di essere finita, ha avuto il suo nome cambiato in quello di «Stalina». Tutte le case vi debbono, però, essere uguali, e limitate a due piani. Gli operai vengono portati sul lavoro in camion, ove si addossano, muti, con i loro attrezzi, e ne scendono come prigionieri sorvegliati dai poliziotti. Interrogati sulle case già costrutte, rispondono senza voce e senza gioia.

Come si sente, guardandoli, che non è vero che la gente del popolo odi la grandezza, il fasto, la potenza. Potrà, in certi momenti, rivoltarsi contro le disparità sociali e compiere anche atti distruttivi, ma passata la rabbia, subentra di nuovo istintivamente negli spiriti civili la compiacenza di ciò che è bello, grande, geniale, perchè la bellezza e il genio appartengono a tutti e, a tutti, danno gioia e fierezza. Solo quando l'orgoglio della città, delle cose, degli uomini, si trova fiaccato, tutto cade nella tristezza e nella maledizione.

E fra quelle rovine non ancora raffreddate dal tempo ed emananti la terribile polvere che brucia gli occhi, la gola, l'anima, tra quella gente meschina e taciturna che sembra non aver più che gesti d'automa, non è possibile trattenere il grido: Questa, Varsavia? Questi, i polacchi?

NEMO CARLI

FIGURE DELLA COREA DEL SUD: IL MINISTRO DELLA DIFESA SIHN SUNG MO

Espulsi da Bucarest tre diplomatici vaticani

Bucarest, 5

Il Governo di Bucarest ha espulso dalla Romania tre membri della Nunziatura pontificia.

La Camera deplora un gesto d'intolleranza

L'eco al Parlamento dell'aggressione subita in una via di Roma dall'on. Russo Perez

Roma, 5

A Montecitorio è proseguita oggi la discussione sulla Cassa del Mezzogiorno e altri cinque articoli di essa sono stati approvati, concernenti le provincie in cui essa agirà e il suo funzionamento. Un episodio inconsueto è avvenuto nel corso della votazione: un certo emendamento è stato respinto dai voti dell'opposizione ed il Ministro CAMPILLI ha votato insieme con l'estrema sinistra per bocciarlo.

Nel pomeriggio, sempre alla Camera, si è avuta un'eco di un brutto fatto accaduto all'on. Russo Perez, il quale è stato aggredito in una via di Roma da un gruppo di giovani del suo stesso partito rimasti scontenti del suo ultimo discorso alla Camera sulla politica estera.

«E' stato un episodio deplorevole e disgustoso — ha detto il Presidente GRONCHI — originato da intolleranza, fanatismo e spirito di violenza. Metodi così incivili non possono essere tollerati».

Anche il Presidente del Consiglio ha deplorato l'accaduto. «Il Governo — ha detto De Gasperi — sente profondamente l'impegno di difendere le libertà parlamentari che sono garanzia di tutte le libertà e della indipendenza del Paese. In momenti particolarmente gravi è assai doloroso che si ripetano gesti che ricordano tempi ancora più tristi. Le forze dello Stato faranno tutto il possibile contro coloro che vogliono turbare non soltanto la libertà parlamentare, ma l'unità morale del Paese, specie in un momento in cui abbiamo più che mai la necessità di sentirci uniti nella difesa delle libertà costituzionali e parlamentari».

I deputati hanno poi ripreso il dibattito sul bilancio degli Esteri. L'on. TOLLOY, del PSI, ha affermato che i recenti avvenimenti internazionali hanno dimostrato che il Patto atlantico è una provocazione degli Stati Uniti contro la Russia. «Il Patto — ha aggiunto — è inoltre inutile perchè la Russia è militarmente più forte anche se l'America avesse un maggior numero di bombe atomiche. L'Italia quindi ha tutto l'interesse di uscire da esso».

L'on. TREVES, del PSLI, è invece di parere nettamente contrario. «I fatti di Corea — ha detto — dimostrano la grande utilità del Patto atlantico. E' evidente infatti che senza di esso l'aggressione, anzichè in Corea, sarebbe potuta avvenire in Germania. La politica estera del Governo è quindi la migliore e la più rispondente agli interessi nazionali ed europei».

L'on. ALMIRANTE, del movimento sociale, ha sostenuto che il suo partito non è neutralista, ma neppure interventista a tutti i costi. «Noi vogliamo — ha asserito — una politica estera autonoma e dignitosa. Noi siamo contro i comunisti per principio, ma non ci sentiamo per questo di accodarci alla politica americana».

Al Senato stamane il Ministro del Commercio estero, Ivan Matteo LOMBARDO, ha concluso la discussione sul suo dicastero facendo delle dichiarazioni precise. «Entro questo anno — ha annunziato — la liberazione degli scambi con l'estero raggiungerà almeno il 60 per cento del nostro commercio. Questa è naturalmente subordinata al ripristino di una sana concorrenza e alla ripresa dei mercati europei.

«Dobbiamo renderci conto che l'Italia non può e non deve isolarsi in un mondo ormai chiaramente avviato sulla strada degli scambi unilaterali. Il Governo tende da una parte a reinserire i prodotti italiani nel gioco della concorrenza internazionale e dall'altra mira ad ottenere la parità di trattamento con le imprese commerciali estere. Inoltre noi desideriamo porre sul tappeto il problema della libera circolazione della mano d'opera».

Circa gli scambi commerciali con i Paesi dell'Oriente europeo il Governo ha fatto tutto il possibile per dare esecuzione ai vari accordi stipulati con essi. «La stesa cosa purtroppo non può dirsi delle altre parti contraenti che ci offrono i loro prodotti a prezzi eccessivi. Il Piano Marshall è quindi tutt'altro che un elemento perturbatore del nostro commercio con l'area del rublo, perchè l'Italia non sarebbe in condizioni di alimentare alcuna esportazione di prodotti meccanici verso i Paesi dell'Europa orientale».

Approvato il bilancio del Commercio estero, i senatori hanno cominciato a discutere quello dell'Agricoltura, cui è stata dedicata anche la seduta pomeridiana.

Decorata la bandiera delle «Fiamme gialle»

Roma, 5

In occasione della festa del Corpo della Guardia di Finanza, il Presidente della Repubblica ha presenziato stamane in piazza di Siena, a Villa Borghese, a una cerimonia militare nel corso della quale è stata consegnata alla bandiera delle Fiamme gialle la medaglia d'oro al valor militare. Alla manifestazione ha assistito una notevole folla che occupava le gradinate dell'anfiteatro e le tribune erette ai lati del palco presidenziale.

CONTINUA IL CAROSELLO MINISTERIALE IN FRANCIA

Manca una base per un programma comune

Mollet incaricato di trovare una formula nuova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Il carosello ministeriale francese continua. Dopo la caduta del Ministero messo assieme da Queuille, il Presidente della Repubblica ha incaricato Guy Mollet, Segretario generale del partito socialista di una missione di informazione. Questi ha rifiutato di essere Presidente.

Mollet tenta di preparare un programma minimo di Governo suscettibile di trovare l'appoggio della maggioranza anche per risparmiare dal mattatoio i veri Presidenti chiamati a succedere a Queuille. A questo scopo ha invitato i vari gruppi, ad una riunione assieme alle personalità specializzate nei problemi che tengono divisa la maggioranza.

La grande riunione dovrebbe aver luogo nel pomeriggio di domani. Nel frattempo Mollet ha consultato le organizzazioni sindacali non comuniste. Anche se il Gabinetto di Queuille è caduto dopo un rapido processo alle sue intenzioni — ieri sono state messe in causa solamente le persone che lo componevano — ci si è accorti che la crisi ha la sua ragione nella mancanza di un programma comune di governo.

La crisi, che rischia di diventare scandalosa (così la definiscono tutti gli osservatori stranieri) ha aspetti paradossali. L'Assemblea nazionale che aveva investito sabato con una larga maggioranza Queuille, gli ha ritirato questa investitutra tre giorni dopo. Oggi addirittura si parla di Bidault come futuro candidato. Bidault al quale una settimana fa essa ha rifiutato la fiducia con una altrettanta larga maggioranza. Non solo, ma a far cadere Queuille sono stati i socialisti favorevoli a una loro partecipazione al governo e costretti a comportarsi in tal modo per dimostrare agli avversari alla partecipazione la necessità di una loro presenza ai posti di responsabilità.

Il fatto che nell'emiciclo di Palazzo Borbone si trovino 183 deputati legati anima e corpo alla politica di un Paese straniero, rende impossibile il classico gioco degli spostamenti e, dei rovesciamenti della maggioranza. Per questo l'esigenza di una riforma elettorale si fa sempre più sentire nel Paese. Riuscirà domani Mollet a trovare un programma minimo di governo? I tradizionali contrasti fra dirigisti e liberali, fra difensori del rigorismo del bilancio e i fautori di una regolazione, vale a dire di un aumento nominale dei salari, fra i difensori del piano Schuman e sordi avversari, fra sostenitori di una riforma elettorale e gli altri, sono tali da rendere il compito molto arduo.

Proceduralmente la decisione odierna è ottima, ma potrà dare il risultato che tutti aspettano: quello di dare alla Francia un Governo che duri di più dell'«espace d'un matin».

B. R.

LA DRAMMATICA FUGA di un'infermiera da Aidussina

Gorizia, 5

In drammatiche circostanze è scappata dalla Federativa una giovane infermiera, la ventiseienne Teodora Bevcar, da Aidussina.

Raggiunta la località di San Pietro, verso le 18, la Bevcar si avvicinava al confine nei pressi di un ponticello dove un soldato jugoslavo è sempre all'erta. Colto il momento favorevole, la giovane, sfiorando quasi nella sua corsa pazza la sentinella, varcava la linea di demarcazione senza dar tempo al graniciaro di impugnare il mitra e far fuoco.

Al maresciallo della nostra Guardia di Finanza che comanda quel valico di frontiera la Bevcar piangente chiedeva protezione e, fuori di sè dalla gioia per la conquistata libertà, per poco non sveniva.

INCHIESTA SULLA RINASCITA ECONOMICA EUROPEA

SENZA NAVI E CANTIERI la Germania torna sul mare

Questo è uno dei pochi settori in cui si segna il passo

DAL NOSTRO INVIATO

Amburgo, luglio

Una delle domande che si pongono i lontani, ignari di quanto avviene quassù, è se esista ancora una navigazione germanica, se la Repubblica federale di Bonn con i suoi 48 milioni di abitanti disponga di una flotta mercantile, se le sia consentito un accesso attivo e non soltanto geografico al mare.

La scomparsa della «Hamburg-Amerika» — ch'era considerata la più potente Compagnia di navigazione del mondo — e del «Norddeutscher Lloyd» di Brema indica con sufficiente chiarezza quale sia oggi la situazione marittima della Germania occidentale.

Amburgo spera

Amburgo è sempre una grande e ricca città, con oltre un milione di abitanti, la maggiore dopo Berlino. Malgrado le distruzioni sofferte, conserva la regalità dell'antica città libera anseatica. Grazie al suo tradizionale spirito di iniziativa, è stata fra le prime a riprendersi, a ridare un volto al suo centro duramente colpito. I suoi negozi possono gareggiare con quelli delle più eleganti metropoli europee; le sue vie sono piene di automobili; i suoi teatri fra i più quotati di Germania. Sui suoi piccoli laghi interni e canali, illuminati a sera di riflessi multicolori, brulica un'intensa vita di battelli e battellini. Ma il mare, il grande suo mare le è interdetto. Vi scaricano, sì, navi inglesi e scandinave. Il rosso nero ed oro della nuova bandiera germanica sventola quasi esclusivamente sul piccolo antiquato naviglio, più che altro portuale e fluviale, che gli Alleati le hanno lasciato.

Non perciò si scoraggiano gli amburghesi. Hanno presente che dopo la guerra dei trent'anni l'emporio anseatico decadde al punto che i commerci e le navi ne fuggirono sfiduciati; ma cinquant'anni più tardi Amburgo era un'altra volta Amburgo: quella insopprimibile realtà ch'è la posizione geografica aveva finito per imporsi e trionfare. E perciò confidano nell'avvenire.

Certo che oggi la situazione non è allegra. Basti dire che il 77 per cento delle banchine è andato distrutto nei massicci, implacabili martellamenti del porto. Il traffico è ridotto del 43 per cento e nel movimento registrato la bandiera tedesca figura soltanto nella misura del 9 per cento.

Come già detto, la «Hamburg-Amerika», la famosa «Hapag» di Ballin, non esiste più che di nome. Il severo palazzo della Compagnia sul Binnenaster è silenzioso, ed ospita l'agenzia delle aviolinee straniere. Non ha più una delle 122 navi di un giorno che sommavano 700.000 tonnellate, non una delle 1800 persone dipendenti dalla direzione centrale.

Eppure una piccola marina mercantile germanica c'è ancora. Dei 4, quasi 5, milioni di tonnellaggio d'anteguerra, ne restano 340.000 soltanto; piccolo naviglio che opera entro un ristrettissimo raggio.

A Brema si lavora

Ora, malgrado la resistenza degli inglesi che sono sempre i più rigidi nell'opporsi a una ripresa marittima della Germania, si è cominciato a costruire. Stanno infatti per prendere il mare sei navi da carico di 5-6000 tonnellate, con la velocità limitata a 12 miglia, che saranno adibite a una linea Amburgo-Indie occidentali. La prima di questa stentata ripresa.

Per il resto i cantieri superstiti — i grandiosi Blumenvoss sono stati smantellati e portati in Russia dove attenderebbero ancora di essere rimontati — si dedicano a lavori di riparazione e si sono creati una invidiata fama nei mari nordici, battendo in velocità gli attrezzatissimi cantieri norvegesi.

Ma i vecchi lupi di mare amburghesi non disperano. La vita di Amburgo è sempre stata sul mare — dicono — e dal mare Amburgo riavrà la vita.

Brema si trova invece in una situazione del tutto diversa. Il suo grande porto lavora a pieno regime, al cento per cento, perchè vi sbarcano tutti i rifornimenti destinati alle forze d'occupazione americane. Essa costituisce una vera e propria «enclave» americana nel vivo della zona britannica. Malgrado il traffico intensissimo che vi pulsa, è però meno ricostruita che Amburgo.

Anche la navigazione interna, — a suo tempo fiorentissima — risente profondamente le conseguenze della guerra e della sconfitta. Le chiatte e i rimorchiatori fluviali ancora utilizzabili rappresentano un terzo della capacità di trasporto del '39. Il resto del tonnellaggio è stato in gran parte considerato preda bellica. Viaggiando lungo la romantica riviera del Reno s'incontrano molte imbarcazioni — ma soltanto poche battono bandiera germanica.

E poichè siamo in tema di comunicazioni, aggiungeremo che la rete ferroviaria è stata rimessa in piena efficienza. Le stazioni sono ancora nella condizione in cui le hanno ridotte i bombardamenti (soltanto ora si comincia a riparare qualcuna); il materiale rotabile è quello ricuperato nel '45; ma i ponti sono stati ricostruiti quasi tutti e i treni viaggiano rapidissimi, con la tradizionale puntualità.

Le vetture popolari

Altrettanto può dirsi delle autostrade, le «Autobahnen» che cominciano a fare, con il resto della rete stradale, una minacciosa concorrenza alle ferrovie. Sono state tutte rimesse in funzione ed ora è allo studio il prolungamento della progettata Gottinga-Hannover fino ad Amburgo.

L'automobilismo è in pieno sviluppo. Le «Volkswagen» — le «vetture popolari» — del nostro tipo 1100 ma del prezzo d'una «Topolino» — le «Taunus» della «Ford» di Colonia, le «Opel» della «General Motors», le «D. K. W.», della «Auto Union» e fra i tipi classici la «Mercedes-Benz», sfornano macchine a ritmo accelerato senza riuscire a soddisfare la richiesta.

Parlando dei mezzi di comunicazione dell'anno di grazia 1950, bisognerebbe dire anche dell'aviazione... ma un'aviazione tedesca non c'è. La aviazione civile è messa inesorabilmente al bando, nè più nè meno di quella militare. Il ricordo della «Luft-Hansa» trasformatasi nella «Luft-Waffe» è troppo recente...

Si vola, ma soltanto su apparecchi alleati, belgi, olandesi o scandinavi, che tessono tutta una ragnatela di aviolinee intorno alla Germania. Ai tedeschi d'occidente non è concesso nemmeno di giocare con gli aeromodellini.

Chissà intanto, nel segreto dalle loro esperienze, quali sorprese — come del resto avviene in genere nel campo della scienza applicata alla tecnica — stanno preparando gli inventori delle V1 e delle V2.

MARIO NORDIO

Le cariche nell'Associazione pro tubercolotici di guerra

Roma, 5

Hanno avuto luogo a Roma le elezioni per la nomina della nuova giunta esecutiva della Associazione nazionale tubercolotici di guerra, con sede in via Nazionale 200, presso la Federazione italiana contro la tubercolosi.

Sono stati eletti all'unanimità: a presidente nazionale l'on. Edmondo Caccuri, a vice presidenti nazionali la medaglia d'oro Luciano Zani e il grande invalido di guerra Antonio Maulu. La segreteria viene retta dal dott. Fernando Mannino.

La radiestesia all'esame della scienza

L'essere sospettati di magia offende i radiestesisti e per vincere la diffidenza che li circonda hanno chiesto il riconoscimento d'un consesso di medici e di fisici

I radiestesisti di tutto il mondo chiedono alla scienza moderna un esame rigoroso e completo della loro attività, che deve essere studiata ormai in base ai fatti reali dimostrati e definitivamente spogliata da ogni forma empirica o di trucco speculatorio. La decisione di presentarsi a un consesso di medici e di fisici è stata presa dai più autorevoli radiestesisti americani, che furono impiegati dalle autorità militari, durante la guerra, per la ricerca a distanza di basi per sommergibili od aerei, nonchè di vari altri elementi utili ai servizi d'informazioni.

Al prossimo congresso mondiale, che si terrà a New York, hanno aderito per primi alcuni dirigenti della ex scuola militare di radiestesia creata in Germania nel 1939, ove furono istruiti più di mille allievi assegnati poi alle varie specialità del genio.

L'iniziativa, con inviti rivolti agli specialisti di tutti i Paesi al fine di stabilire norme comuni per la disciplina degli studi, è stata presa con intendimenti di assoluta serietà non da dilettanti empirici, bensì da professori, ufficiali, sacerdoti, i quali per il fatto di rendersi utili all'umanità — con scoperte d'acqua, di minerali, di petrolio, di tesori archeologici — si sentono poi offesi dalla diffidenza degli scienziati e da assurdi sospetti di magia diffusi nei profani.

Fra i documenti conservati al Dipartimento della Marina americana, compresi quelli trovati dagli alleati nell'archivio [illegible]

Il primo elemento da discutere consiste nell'interpretazione dei moti del pendolino che, sospeso su un oggetto o avvicinato al corpo, descrive archi od oscillazioni. Molti credono che al moto non sia estranea la volontà dello specialista. Questo è un errore. Chiunque, dopo una serie di prove personali o eseguite da soggetti dotati di una certa attitudine, può convincersi che il pendolino ruota od oscilla senza intervento della volontà. Dai testi usati nelle scuole germaniche ed in altre associazioni risulta che il pendolo — costituito in mancanza d'altro anche da un orologio con catena — gira verso destra se è sospeso sul dorso della mano destra di una donna, oscilla se è sospeso sulla mano destra di un uomo. Il sesso influirebbe dunque sui movimenti. Girerà verso destra davanti al petto di una persona in piedi volta ad oriente, ma si fermerà di colpo appena si solleverà da terra la gamba sinistra. Il polo positivo di una calamita o di una pila tascabile può essere identificato, oltre che con la bussola, anche dal moto rotatorio verso sinistra che imprime al pendolo. L'interpretazione da dare ai movimenti, si avverte, è un problema delicatissimo, che dipende dalla pratica e dalla sensibilità del soggetto. La maggior parte dei radiestesisti ritiene favorevole la rotazione verso destra, di cattivo indizio quella verso sinistra, negativa l'oscillazione nel senso nord-sud e affermativa quella nel senso est-ovest.

Nuove documentazioni, av- [illegible]

[illegible] de spesso nella fantasia popolare la speranza di poter eludere le leggi naturali grazie alla virtù magica del pendolino, considerato come un prodigioso talismano. Questo è un grave errore, che serve soltanto a favorire i trucchi e le speculazioni dei «maghi» moderni.

La rabdomanzia è un fenomeno reale, ben noto fin dall'antichità, che si manifestava forse in maggior grado nei nostri lontani progenitori, i quali non avevano altro mezzo per cercare nel sottosuolo l'acqua e i primi minerali usati nelle civiltà preistoriche. Racconta Plinio che gli eserciti romani avevano squadre di rabdomanti. La rabdomanzia (dal greco, rabdos: bacchetta; manteia: divinazione) si è nobilitata oggi assumendo il bel nome di radiestesia, che significa sensibilità alle radiazioni. Comprende vari fenomeni, quali la *prospezione a distanza* (teleradiestesia), anche fino a decine di migliaia di chilometri, sulle carte geografiche per individuare l'esistenza di minerali, elementi chimici, corpi e oggetti nascosti, obiettivi militari ed altro (comprese le diagnosi di malattie su fotografia); la *prospezione diretta* e immediata sul terreno o in presenza della persona; la *prospezione a distanza di tempo* dopo un avvenimento (per esempio: ricerche di vittime o di colpevoli).

La scienza ha già riconosciuto un fatto essenziale, e cioè che alla radiestesia si deve credere, almeno finchè si dimostri che il fenomeno rabdico non esiste. Ciò significa [illegible]

[illegible] ciali. Ma gli scienziati oppongono, a buona ragione, che tali ipotetiche radiazioni sono assolutamente sconosciute ai fisici, nè si può dimostrare che siano di natura elettromagnetica, come qualcuno pretende, in quanto sfuggono alla rivelazione dei più perfetti e moderni strumenti di laboratorio.

In conseguenza molti studiosi presentano una seconda ipotesi, considerando la radiestesia come una facoltà di conoscenza extranormale, e quindi un fenomeno psichico, come la telepatia, la chiaroveggenza, la medianità. Se è vero, essi dicono, che alcuni soggetti sono in grado di esercitare con buoni risultati la loro facoltà anche a grande distanza di spazio e di tempo, l'ipotesi fisica delle radiazioni deve essere abbandonata, e dovremo cercare nel cervello la fonte del fenomeno.

Al riconoscimento, richiesto da qualcuno, della radiestesia come scienza, si oppone finora una difficoltà essenziale. Non è ancora sicuramente dimostrato, come certi entusiasti in buona fede pretenderebbero, che l'azione del pendolino, se pur talvolta costituisca un prezioso elemento di aiuto, possa sostituire l'opera del chimico del geofisico, del medico. Ne abbiamo la prova pensando che tutte le radiografie di un organo malato sono uguali e si risolvono nella stessa diagnosi, che a dieci o mille analisi chimiche dell'acqua consegue infallibilmente lo stesso risultato; mentre i fatti dimostrano come tale unanime precisione non si ottenga ancora con analisi di pendolino eseguite da diversi radiestesisti.

Ben consapevoli di ciò gli [illegible]

UGO MARALDI

GIORNALE SPORT

La Spagna protesta per il calendario di Rio

Esaminato il caso, la F.I.F.A. dichiara inattuabile qualsiasi modifica

Rio de Janeiro, 5

[illegible]

La Spagna fa paura

[illegible]

Ancora sugli Azzurri

[illegible]

«Nessuna scusa» dice Winterbottom

Rio de Janeiro, 5

[illegible]

A Grado l'assemblea regionale della F. I. G. C.

[illegible]

[illegible] società calcistiche della regione abbia luogo il 30 corrente a Grado per la discussione del seguente ordine del giorno: 1) verifica dei poteri, 2) nomina dell'ufficio di presidenza, 3) relazione dell'attività commissariale, 4) elezione del consiglio direttivo della Lega, 5) esame di proposte relative alla futura attività della Lega.

Ritornati in volo quasi tutti gli Azzurri

Roma, 5

[illegible]

Verrebbe in Italia un altro calciatore olandese

Amsterdam, 5

[illegible]

Squadra svedese negli S.U.

New York, 5

[illegible]

Su tre prove il campionato di tuffi

Verona, 5

[illegible]

FAUSTO COPPI, CHE SI TROVA IN CONVALESCENZA A RONCEGNO, GODE LA COMPAGNIA DELLA FIGLIOLETTA MARINA

SI VA AL "TOUR„ MA COME E CON CHI?

L'affare dei cambi di velocità rivoluziona le squadre italiane

Torino, 5

Alla mezzanotte di ieri la partecipazione italiana al Tour era ancora in alto mare. Bartali aveva abbandonato per ultimo il prato del motovelodromo, circondato da Binda, Rodoni, Cinelli e Rol. Era di cattivo umore. Ma i dirigenti dell'U.V.I., pur cercando di non mostrarlo, erano più neri del toscano.

I «generali», dopo tre ore di discussione, erano al punto di partenza. Colombo poco prima aveva nuovamente ribattuto il punto di vista di Gino. «Tutti con quel cambio, o io rinuncio, e stavolta per sempre» su questo piano la discussione s'era arenata. I dirigenti delle altre case avevano preferito il sonno alle parole, il pubblico, ignaro di tutti quegli armeggii, attendeva fuori del Velodromo per carpire gli autografi dei campioni del cuore.

Poi negli spogliatoi si ebbe il piccolo colpo di scena. Rodoni si avvicinò alla porta del camerino di Bartali, chiese timidamente «permesso» e fu inghiottito dallo stanzino. Un parlottare concitato, un breve silenzio finale, poi il presidente dell'U. V. I. riapparve. Era ancora scuro in volto, ma più fiducioso. Binda annunciò: «Non si è deciso nulla. Domattina, da Milano, emetteremo il comunicato ufficiale». E non volle aggiungere altro.

Di lì a poco uscirono Colombo e Bartali. Si parlò di treni, di partenza, di riunioni. Alfine si seppe che i «generali» avrebbero deciso nella notte, in un ristorante cittadino.

Antefatto. Formate le squadre per il Tour, sorsero i primi dissapori. Le case lamentarono di non essere state interpellate al momento opportuno; inconciliabili interessi industriali si opponevano alla soluzione del problema dei cambi di velocità. I corridori prescelti, dal canto loro, soltanto in parte risposero all'invito. Altri nicchiarono, altri non risposero addirittura.

Punto e a capo. Ma non è facile addivenire ad un accordo. Cinelli si adoperò affinchè prevalesse il principio sportivo, l'U. V. I. cercò di placare gli animi incitando le parti ad esaminare il problema con animo nazionalistico. Il punto di disaccordo è sempre lo stesso: il cambio. Bartali vuole che gli uomini della squadra abbiano il cambio X. le case rispondono che non è possibile infrangere dei patti commerciali. Tira e molla. Girotondo dei cambi.

Ad un certo punto, iersera, Cinelli fa la sua proposta che sembra destinata ad avere successo: sette uomini della squadra nazionale avranno il cambio «Cervino»; tre Martini, Pedroni, Magni il cambio «Simplex» e la squadra cadetti quello «Campagnolo». Si discute, si approva in linea di massima, poi di nuovo si precipita nel buio. Tutto da rifare. I «generali» si spostano da un punto all'altro del prato: a turno conferiscono con dirigenti di case, direttori sportivi, industriali. Finchè si giunge alla scena madre, ossia la seduta notturna.

Stamattina, alle tre e mezza, un passo in avanti era stato compiuto. Riuniti in una saletta di un ristorante cittadino i «generali» hanno discusso, disdetto, approvato, ancora discusso. Poi si è avuta una decisione in linea di massima. Bartali e Colombo non hanno mollato di un sol centimetro, l'U. V. I. ha acconsentito a rivedere gli uomini.

Così la squadra nazionale dovrebbe avere il cambio «Cervino» e Magni, Martini e Pedroni dovrebbero di conseguenza rinunciare al Tour. La squadra capeggiata da Gino sarebbe integrata dagli uomini ancora liberi della Bartali. La candidatura di Ronconi è stata esaminata favorevolmente e il romagnolo, forse, sarà della formazione nazionale.

Nuovamente in gestazione la squadra cadetti. Leoni rinuncierebbe a comandarla ed è probabile che Martini sia l'uomo, semprechè la Taurea sia disposta a cederlo, più indicato a raccogliere lo scettro. Pedroni e Magni non si sa qual fine faranno. Il pratese di Monza verrà comunque interpellato nuovamente stamattina a Milano dove il consesso dei «generali» si è trasferito dopo qualche ora di sonno. La «cadetti» monterebbe al completo il cambio «Campagnolo».

Modificate le formazioni

Milano, 5

L'Unione Velocipedistica Italiana comunica: «In seguito alla mancata adesione di qualcuno dei corridori inclusi come titolari o riserve nelle squadre per il Giro di Francia di cui al comunicato del 28 giugno, e nell'intento di assicurare ogni possibilità di svolgimento del gioco di squadra ammesso dal regolamento della corsa, le squadre stesse sono state modificate e così definite:

Squadra nazionale: Bartali Gino, Biagioni Serafino, Brignole Angelo, Corrieri Giovanni, De Santi Guido, Lambertini Attilio, Magni Fiorenzo, Pezzi Luciano, Pedroni Silvio, Salimbeni Virgilio; riserva: Brasola Annibale.

Squadra cadetti: Leoni Adolfo, Bonini Valerio, Bresci Giulio, Ghirardi Alberto, Pasotti Alfredo, Sabatini Remo; riserva: Zanazzi Renzo.

All'Agnano vince Trovato

Napoli, 5

All'ippodromo di Agnano, il Premio Puglie (lire 400.000, metri 1600) è stato vinto da Trovato (51) Vittorio Rosa della scuderia Mantova, 2) Lenzano, 3) Versatile. Distanze: una lunghezza e mezza, due lunghezze e mezza. Tempo 1'37"[illegible]. Totalizzatore: vincente 27, accoppiata 40, duplice 59. Le altre corse vinte da Marchese Trantran, Soma, Giornata, Medana, Lison, Wise Girl, Versa.

Stasera a Montebello convegno internazionale

Il convegno trottistico di questa sera, che avrà luogo a Montebello alle ore 20.30, presenta per il pubblico in genere, due grandi attrattive: un ottimo programma, la cui nota internazionale è fornita dalla presenza di nuovi trottatori austriaci e francesi e la possibilità di trascorrere una serata in uno dei pochi posti della città dove alla sera c'è abbondante frescura. L'austriaco Leonidas incontrerà nel Premio dei Mestieri: Ergo, Roccabrenta e Musofino, partenti a pari start (m. 2080) e Chinotto e Rita Kan (m. 2060). Nel Premio delle Macchine, Maria Katharina (record 1.26.5) e Beatrice, la trottatrice francese in proprietà di una scuderia austriaca, incontreranno — partendo a metri 2100 — Libertas Boga e Galassia a m. 2060: Fanteria, Isacara, Rora, Isoletta, Datura, Rita Kan a m. 2080. Di grande interesse si presenta pure la terza corsa di rilievo della serata il Premio degli Attrezzi dove saranno in lizza i migliori indigeni. Complessivamente il programma della serata odierna appare di gran lunga più importante dei normali convegni feriali. Sono pure attesi con curiosità nuovi indigeni acquistati di recente dalle scuderie locali. Essi sono: Diavolo del Bosco, Drago del Bosco («tre anni» inediti) Pomponio (25.5) e Furore (24).

Il campionato delle «stelle» — Ancora Straulino

Napoli, 5

Ancora una vittoria di Straulino nel campionato italiano «stelle» a Napoli. Al secondo posto si è classificato come nei giorni precedenti Ciappa su Legionario, che ha preceduto Mestron di Como sul Algol e Fondi di Napoli su Drago. Invariata resta la classifica generale capeggiata da Straulino.

Alle regate di Henley ben 162 equipaggi

Henley, 5

Con cielo nuvoloso si sono aperte oggi le regate reali di Henley. Sono iscritti quest'anno alle prove 162 equipaggi, di cui 17 stranieri. E' questo un record assoluto per la competizione, che si disputa su un tratto lungo un miglio e 500 yarde del Tamigi.

Prendono parte alle prove canottieri americani, belgi, italiani e olandesi, oltre ai britannici. Le batterie eliminatorie dei «Diamont Sculls» hanno visto la rapida eliminazione di due degli iscritti stranieri, l'americano McCreesbe battuto facilmente in 9'2" dall'inglese Lutz, e il belga Piessens superato da Tony Rowe. Questi ha coperto il tragitto in 8'49".

Charles in grado di riprendere l'attività

New York, 5

Ezzard Charles, campione mondiale dei pesi massimi per la National Boxing Association, è stato trovato fisicamente in grado di riprendere l'attività pugilistica.

Riuniti ieri a consulto presso la sede dell'ospedale presbiteriano, i medici delle commissioni di New York e dell'Illinois hanno constatato che la lesione al muscolo cardiaco è perfettamente cicatrizzata.

Hockey a rotelle — Sabato Triestina - Edera

L'appassionato dello sport rotellistico avrà campo, sabato prossimo di assistere al secondo derby dell'annata sportiva 1950 (il primo s'è svolto qualche settimana fa tra la Triestina e il Ferroviario). Le contendenti portano i nomi dell'Edera e della Triestina. Rossoalabardati e rossoneri, a ranghi ringiovaniti, daranno vita per l'ennesima volta a quell'incontro che è divenuto ormai una tradizione.

L'OMNIUM ITALIA-SVIZZERA-OLANDA

Il diciassettenne Colombara una rivelazione della pista

Milano, 5

[illegible]

La corsa Quattro Provincie organizzata dall'A. S. Fiaccola

[illegible]

La Marcia all'Ignoto del M.C.T.

[illegible]

Frank Sedgman e Budge Patty disputeranno le finali a Wimbledon

Drobny eliminato dall'australiano dopo cinque «sets» - Seixas dopo quattro da Patty

Wimbledon, 5

Frank Sedgman e Budge Patty disputeranno la finale del singolare uomini al torneo di Wimbledon. L'australiano e l'americano hanno eliminato oggi rispettivamente Jaroslav Drobny — che difende questo anno i colori egiziani — e il connazionale Vic Seixas. Una ora prima dell'inizio degli incontri il campo centrale era già al completo con 15.000 persone sulle tribune. Oltre alle semifinali del singolare uomini si sono svolti oggi i seguenti incontri: singolare signore: quarti di finale; doppio uomini: quarti di finale; doppio signore: terzo turno e quarti di finale; doppio misto: quarto turno.

Ecco i risultati: Singolare uomini: Budge Patty (U.S.A.) b. Vic Seixas (U.S.A.) 6-3, 5-7, 6-2, 7-5; Frank Sedgman (Australia) b. Jaroslav Drobny (Egitto) 3-6, 3-6, 6-3, 7-5, 6-2.

Singolare signore: Doris Hart (U.S.A.) b. Barbara Scofield (U.S.A.) 6-1, 6-1; Pat Todd (U.S.A.) b. Betty Harrison (G.B.) 6-2, 6-2; Louise Brough (U.S.A.) b. Shirley Fry (U.S.A.) 2-6, 6-3, 6-0.

Doppio signore (terzo turno): Nancy Chaffee - Midge Buck (U.S.A.) b. Betty Rosenquest - Dorothy Head (U.S.A.) 11-9, 8-6; Betty Harrison - Kay Tuckey (G.B.) b. Enid Andrews - Patsy Rodgers (G.B.) 6-3, 6-0.

Doppio signore (quarti di finale): Louise Brough - Margaret Dupont (U.S.A.) b. Elsie Philipps - M. Eyre (G.B.) 6-2, 6-2; Joy Motram-Thelma Long (G.B.-Australia) b. Pat Todd - Gussie Moran (U.S.A.) 1-6, 9-7, 6-3.

Doppio uomini: Geoff Brown-Bill Sidwell (Australia) b. Vladimir Cernik - Milan Matous 5-7, 6-2, 6-1; Jack Bromwich-Adrian Quis (Australia) b. Mervyn Rose - George Worthington (Australia) 6-4, 6-2, 6-4.

Festeggiata al C.M.M. la neo campionessa Perini

Ieri sera i dirigenti del Circolo Marina Mercantile hanno festeggiato la signorina Loredana Perini, reduce da Chianciano dove si è laureata campionessa italiana di fioretto «non classificate». Il cap. Richartson ha detto la soddisfazione del sodalizio per la nuova e significativa affermazione in campo nazionale che premia anche la passione dell'infaticabile maestro Centonze. Ha voluto altresì elogiare la signora Rota, che sebbene menomata da una distorsione alla caviglia ha conseguito una brillante classifica, e le giovanissime Anna Maria Alessio e Maria Rosa Picotti per essere pervenute in semifinale; ha pure ricordato Rosetta Pagano. Infine si è rallegrato con la signorina Alberta Lorenzoni ch'è stata prescelta a far parte della squadra che rappresenterà l'Italia ai prossimi campionati mondiali che avranno luogo l'11 corr. a Montecarlo, con altre quattro connazionali, fra cui le concittadine Strukel e Camber. Con un cordiale applauso da parte di tutti i presenti e i soci della sezione scherma si è chiusa la simpatica riunione dopo aver brindato alle future affermazioni della sezione.

Seduta straordinaria arbitri pallacanestro. Gli arbitri sono invitati ad intervenire alla seduta straordinaria arbitri che avrà luogo alle ore 20 in sede del GAP.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Friest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

DOMESTICHE, prestaservizi e bambinaie offronsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816.
DONNA 40-enne offresi bucato. S. M. Madd. Ind. 750, Godnig. 45070 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 70

CUOCA, cameriera, ragazze istriane, friulane, slovene, prestaservizi cercansi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 45083 B
DOMESTICA pratica cercasi prontamente. Piazza Garibaldi 12-I, Orlandini. 45089 B
DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere cerca Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816. 45988 B
PRESTASERVIZI 2 ore mattina cercasi. Commerciale 21, p. 7. 45085 B
PRESTASERVIZI o stabile giovane, buone referenze, cercasi. Duca d'Aosta 9, Pagliaro. 45079 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

CONTABILE bilancista provetto pratico piani, aggiornamenti contabilità arretrate, confuse, offresi mezza giornata, singole ore. Miti pretese. Cass. 12430 C UPI.
CORRISPONDENTE indipendente tutti lavori e operazioni industria commercio legnami offresi. Cassetta 22232 C UPI.
MAESTRO muratore eseguisce restauri appartamenti soffitte, manutenzione stabili. Tel. 8219. 45055 C
PITTORE eseguisce stanze moderne e mobili. Recapito: Battisti 24, portineria. 45033 C
PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Corso 37, portineria. 65433 C
PITTORE stanze cucine coloriture olio, prezzi miti. Tarabochia 5, portineria. 45035 C
PITTORE stanze cucine moderne prezzi miti, offresi. Ginnastica 9, portineria. 45036 C
PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti, coloriture olio. Corso 37, portineria. 45078 C
RADIOTECNICO esperto offresi riparazioni accuratissime domicilio, giornata. Recapito Timeus 14, Coslovich, latteria. 45065 C
RISCUOTITORE, ineccepibili referenze, massima serietà, offresi per lavoro incassi presso domicili, negozi, uffici, ecc. Cass. 22227 C. U.P.I.
SIGNORINA offresi qualsiasi occupazione pomeriggio purchè decorosa. Cass. 22231 C UPI.
STENODATTILOGRAFO perfetto, giovane, cognizioni lingue estere, corrispondente, contabile, pratico qualsiasi lavoro ufficio, referenze, offresi. Cass. 22228 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

FALEGNAME capacissimo lucidatura, riparazioni mobili a domicilio, prezzi bassi, recapito Trattoria Stopar, via Trento. 45092 CC
TAPPETI riparazioni lavature puliture, custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini n. 5. 45046 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 20

CORRISPONDENTE stenodattilografo-a perfetta conoscenza italiano francese cercasi. Cass. 12433 D, U.P.I.
RICAMO decoroso facile proprio domicilio. Scrivere Eura, Redi 23, Firenze. 5939 D
SARTA capacissima disposta collaborare offro stanza lavoro telefono. Dettagliare offerte Cassetta 12381 D UPI.
SARETE indipendenti fabbricando bustine aranciata. Campionario Piemontesina. Spotorno n. 25, Torino. 5335 D
SIGNORINA 25-30-enne, seria, buone referenze, preferibilmente introdotta ramo musicale, cercasi quale commessa incarico fiducia. Cass. 22242 D UPI.
VENDITRICE pratica panetteria cercasi. 17-20 anni. Presentarsi pomeriggio dalle 16 in poi. Piazza tra i Rivi 5. 45081 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA vuota o mobiliata, matrimoniale, comodo cucina, cercasi. Cass. 12446 E UPI.
STANZE 2 o 3 con ingresso libero, possibilmente arredate e telefono, cercansi per uso ufficio. Offerte Cass. 22229 E UPI.
STANZETTA cerca mite signora anziana. Offerte Cass. 22226 E UPI

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

A. STANZA mobiliata bagno telefono affittasi a distinto. Telefonare 28064. 65407 F
CAMERE due cucina indipendente subaffittasi distinti. Palma, Goldoni 9, primo, tel. 95-146. 45072 F
CAMERETTA mobiliata affittasi per persona sola. Offerte Cassetta comodo cucina, bagno, telefono, 22230 F UPI.
MATRIMONIALE bella, ariosa, paraggi Stazione Centrale, affittasi alleati. Offerte Cassetta 22210 F. U.P.I.
STANZA uso ufficio via Mazzini affittasi. Telefonare 3477. 65410 F
STANZA breve soggiorno anche saltuariamente affittasi. Informazioni Caffè Friuli. 45080 F

G ISTRUZIONE L. 20

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G
CONTABILITA' pratica moderna (ricalco); nuovo corso: 2000. Diplomi. ICCO, Teatro 1. 65431 G
DATTILOGRAFIA: macchine modernissime (Olivetti, Remington, ecc.). Lezione: 40; corso: 2000. Diplomi, ICCO, Teatro 1. 65431 G
PROFESSORE impartisce lezioni matematica fisica anche domicilio. Geppa 10, secondo. 65420 G
STENOGRAFIA: nuovi corsi (45 giorni: 2000). Diplomi. ICCO, Teatro 1. 65431 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

OCCHIALI sole trovati da signore via Capitolina. Pregasi riportarli redazione Giornale. 12356 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

AD Alleati offresi in periferia villa da ricostruire, cambio affitto. Cass. 22243 I UPI.
APPARTAMENTI, ville più grandezze, condomini, scambi, magazzini, uffici, stanze affittiamo. Torrebianca 24. 45071 I
APPARTAMENTO 2 stanze stanzino bagno, termo, telefono, via Commerciale, scambiasi con quattro stanze, o appartamento in villa. Offerte Cass. 12474 I UPI.
CASETTA rustica, adattabile abitazione, offresi cambio affittanza, preferenza muratore. Cass. 22243 I. U.P.I.

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO piccolo o villa per 4 mesi cercano coniugi inglesi. Offerte a F. R. Price, Hotel Excelsior. 12423 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

ASPIRAPOLVERE originali svizzeri. I prodotti più fini ai prezzi più bassi. Grande assortimento. Vendita rateale 2000 mensili. Nostra esclusività. Magnadyne Radio Zanetti, via Cavana 6. 1381 M
BAGNO e scaldabagno vend. Ginnastica 24, officina. 45077 M
CARROZZINE sport 6000, altre lussuose parasole grandioso assortimento. Tarabochia 6. 45041 M
FRIGORIFERI «Ready». Il frigorifero per tutti. 50 litri. 24 blocchetti ghiaccio. Mobile in acciaio. Eleganza, solidità, durata. Lire 81.400. Vendita rateale. Pronta consegna. Esclusivista Radio Zanetti, via Cavana 6. 1381 M
FRIGORIFERO Ready il successo della XXVIII Fiera di Milano, lire 81.400, consegna immediata, elegante, perfetto, garanzia assoluta. Vendita anche a rate. Zanetti, Magnadyne Radio, via Cavana 6. 1364 M
LUCIDATRICI elettriche aspiranti a tre spazzole «Tapies» riuniscono tutti i pregi dei modelli in commercio. Lire 43.000. Due anni garanzia. Vendita anche rateale. Esclusivista Magnadyne Radio Zanetti, via [illegible]
MACCHI[illegible]
MACCHI[illegible]
MACCHINA Singer perfetta garanzia 10.000 vend. straoccasione. Settefontane 12, interno. 45063 M
MACCHINE cucire Necchi B.U. cuciono rammendano ricamano senza telaio, 15 anni garanzia. Altre Singer occasione. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, telefono 65-33. Monfalcone, Corso. 45038 M
RADIORIPARAZIONI perfette. Radio Trieste, XX Settembre 15, tel 95250 Radio Trieste. 1400 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008. 119 N
VENTILATORE d'occasione acquistasi subito qualsiasi grandezza. Telefonare 6520, Ziberna. 45069 N

NN MOBILI E PIANOF. L. [illegible]

A. A. A condizioni di pagamento sino 30 rate mensili potrete acquistare matrimoniali, cucine e salotti; pezzi singoli sino 12 rate mensili, rivolgendovi da Stegù, d'Azeglio 20. 45075 NN
A. MATRIMONIALI 220.000 ora 95.000, altre grandioso assortimento metà prezzo. Fabbrica mobili Biecker, via Istria 27. Attenzione! Dirimpetto Caserma. 4495 NN
ACQUISTERETE vantaggiosamente cucine bellissime, matrimoniali, salotti, divaniletto, poltroneletto. Massima solidità, garanzia, facilitazioni: Polli, Sonnino 26. 45040 NN
AI Fidanzati! Visitando il Paradiso delle Spose, via Carducci n. 10, vi convincerete che per sposarsi occorre solamente buona volontà. Non esistono più difficoltà finanziarie. Riceverete l'arredamento della casa mobili comuni, lussuosi, condizioni speciali per voi. Confrontate anche qualità. 45091 NN
AL Mobilificio Maranzana via Geppa 15, troverete ai migliori prezzi assortimento camere letto, pranzo, salotti, cucine, anche pezzi singoli. Garanzia, facilitazioni pagamento. 22203 NN
ATTACCAPANNI 6000, armadi speciali guardaroba 13.000, divaniletto 12.000, letti con rete 8000, reti metalliche 3000, lettini 5000. Matrimoniali, cucine, tinelli. Prezzi occasionali. Tarabochia 6. 45041 NN
ATTENZIONE! Cucine ultimo modello, camere matrimoniali panniforti, propria produzione, lunga garanzia, prezzi modici, ottime facilitazioni di pagamento. Falegnameria Artigiana Giglietta, via Conti 10. 112233 NN
CAMERA letto una persona, prezzo 20.000 vend. Via Porta 71. 45068 NN
CAMERA usata buone condizioni, vendesi. Monfalcone, via Valentinis 172, dopo ore 17. 123 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi, troverete da Sillco e Ballotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 81 NN
LIBRERIE bar con armadio, scrivanie, massima garanzia, prezzi di fabbrica. facilitazioni di pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 104 NN
MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vendesi rara occasione. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 65437 NN
MATRIMONIALE nuova bellissima panniforti originali massima garanzia vend. metà prezzo, eventualmente facilitazioni. Fabio Severo 10, mezzanino, portineria. 45074 NN
MATRIMONIALI, modelli recentissimi, cucine, salotti, librerie-bar, propria produzione, assumonsi ordinazioni in genere, massima serietà, garanzia. Vasari 6. 45084 NN
MATRIMONIALE, bicicletta donna, racchetta tennis vend. occas. Via Bellini 3, porta 10. 45093 NN
[illegible] straoc[illegible]to: metà [illegible] Ghirlandaio 65446 NN
[illegible]va con 8 [illegible] grande a [illegible]rnissimo, [illegible]lli vend. [illegible] magaz[illegible] 12456 NN

O COMMERCIALI L. 35

A. TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 119 O
FRIGORIFERI Ready. Fornite la vostra casa di un frigorifero Ready perfetto, elegante, garantito: consegna immediata. Lire 81.400. Vendita anche a rate. Rappresentante esclusivo Zanetti, via Cavana 6. 1365 O
TAVOLAME abete, larice, duro, travature, madieri, parchetti vende Calea, viale Sonnino 24, telefono 90441. 299 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

COLORIFICIO importante cerca piazzisti ogni capoluogo provincia Trevenezie. Indispensabile introdotti industrie. Specialità vernici emulsionate isolanti, protettive, antiruggine, antivegetative, navali. Dettagliare Cass. 185 SPI, Vicenza. 5938 P
PRIMARIA industria maglierie cerca elemento primissimo ordine quale viaggiatore con stipendio e provvigione. Inutile presentare offerte senza referenze e requisiti richiesti. Offerte Cass. 22218 P UPI

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

B.M.W. 750 perfetta vendesi. Guardiella 10 B, officina. 45090 Q
BARCA diporto, vela greca, completa accessori, vend. Telefonare 28047. 45064 Q
CAMION pesante compero a rate. Cass. 22223 Q UPI.
CUCCIOLO vend. Telefonare 5188, ore 14-17. 45086 Q
MOTORI marini scoppio originali Pakart; Hall Scott pot. 1200; 800 HP; usati, buono stato; revisionabili, trasformabili funzionamento metano. vende Makmotor, Dominioni 9, Novara. 1376 Q
VESPA 125 ottimo stato completa accessori vend. mattinata. Besenghi 19. 45073 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

AVAS, Trentottobre 3, acquisterebbe farmacia. 45082 R
AVAS, Trentottobre 3, cederebbe negozio, vasta licenza frutta verdura uova burro vino, rione popolatissimo. 45082 R
AVAS, Trentottobre 3, rileverebbe locali, magazzini centro. 45082 R
DIVERSI soci cerco, capitale minimo 1.000.000 rilievo importante primaria industria modernamente attrezzata. Ottimo investimento. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5497 R
INDUSTRIA piena efficienza lavoro facile e continuo di sicura vendita, cerca socio. Cass. 22241 R U. P. I.
NAPOLI, vendesi stabilimento con suolo edificatorio mq. 7000, completo forza motrice, acqua, telefono. Scrivere Casella M 15197 SPI, Napoli. 5944 R

S CASE VILLE TERRENI L. 40

ALLOGGI 2 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, occupato, vende Cecovin, Gatteri 23, orario 15-16. 45066 S
AVAS, Trentottobre 3, acquisterebbe terreni paraggi Rossetti. 45082 S
FATTORIA importantissima 100 km. da Roma superfice ettari 2200, ettari 1400 bosco ceduo alto fusto, poderi 33, castello padronale, prezzo 200 milioni pagamento con lunghe dilazioni, rendita 15%, escluso dalla riforma agraria. Cerretini, Piazza Strozzi 1, telef. 23-797. Firenze. 5941 S
FONDO con sopraerette tettoie in viale Sonnino vende Cecovin, Gatteri 23. 45067 S
GROSSO centro provincia vendo magnifica villa angolo vani 6 accessori, rustici, 2000 mq. terreno, libera 1 settembre. 2.500.000. Altra zona Martignacco posizione incantevole vani 6 rustici, casa custode, 5000 mq. terreno vigneto, frutteto, 3.000.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5948 S

T VILLEGGIATURE L. 40

ALBERGO «Varese», completamente rimodernato, ristorante, pensioni. Recoaro Terme, tel. 22. 5902 T
AFFITTASI per stagione più appartamenti incantevole posizione a m. 950 s. m. Per informazioni rivolgersi Siro De Nicolò, Vigo Cadore (Belluno). 12382 T
PRATO allo Stelvio, 900 m., Albergo Gapp, ogni comfort, prezzi modicissimi giugno-luglio. 5870 T

U MATRIMONIALI L. 50

COMMERCIANTE italiano, divorziato, senza prole, colto, distinto, affettuoso, presenza, titolato, energico, sano, laborioso, conoscerebbe signorina, signora senza prole, indipendente, sana, piacente, 38-45 anni, con qualsiasi azienda oppure capitale. Scopo matrimonio. Collaborazione. Pregasi scrivere dettagliatamente, massima serietà, segretezza, anonime cestinansi. Cassetta 22240 U UPI.

V DIVERSI L. 40

GRAFOLOGA chiromante radiestesista Selena, riceve feriali 18-20, Ginnastica 37-I. 49061 V
TRIPOLI (Libia) recandomi seconda quindicina accetto incarichi. Cass. 22236 V UPI.